Udine - Anno 66 N. 177

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 26 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-89
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Re e il Ministro dei LL. PP. sui luoghi terremotati

I primi risultati della vasta e pronta opera di soccorso organizzata dal Governo Nazionale

La fiducia delle popolazioni - La generosa offerta del Partito

ROCCHETTA S. ANTONIO 25.

Alle ore 15.25 è giunto S. M. il Re. Alla stazione, erano ad attenderlo S. E. Di Crollalanza, S. E. Leoni, il senatore Cremonesi, i generali Albricci, Piola, Caselli, Ferrario, Baistrocchi, Fontani, l'on. Ranieri, Ispettore del P. N. F., il Console Generale de Martini, S. E. il Prefetto di Avellino, l'on. De Marsico, il capo compartimento delle Ferrovie, il direttore generale capo dei servizi speciali, Romano.

Il Ministro Di Crollalanza sale sul treno unitamente a S. E. Leoni per ossequiare il Sovrano ed informarlo sull'entità del disastro. Il Re che è accompagnato dal ministro Mattioli-Pasqualini e dagli aiuti di campo, poco dopo discende dal treno e prende posto in una automobile per iniziare la visita delle località distrutte.

Giungendo a Lacedonia il Sovrano è stato salutato da tutta la popolazione. La presenza del Re ha risollevato grandemente gli animi degli abitanti i quali hanno salutato con commosso entusiasmo il Sovrano.

La fervida opera

ROMA, 25.

Alle ore una di stamane S. E. Leoni informava della situazione nelle zone terremotate. Secondo gli ordini impartiti tutti i feriti in treno ricevuto le cure indispensabili e quelli per i quali se ne è manifestata la necessità sono stati ricoverati in vari ospedali anche delle zone limitrofe. Si è provveduto a che fosse immediatamente ripristinato il servizio telegrafico e per molti comuni anche quello telefonico e si è altresì assicurato il servizio dell'illuminazione nella maggioranza degli abitati. Affinchè alle popolazioni non difettassero i viveri e il materiale di attendamento, S. E. Leoni ha disposto che dalle autorità militari di Bari, Taranto e l'alto Commissariato di Napoli venissero colla massima urgenza integrate le relative forniture, essendo naturalmente il ricovero e il vettovagliamento le necessità maggiormente sentite.

S. E. Leoni ha ieri convocato presso di sè i Podestà delle zone sinistrate, i dirigenti degli uffici tecnici e le autorità militari ai quali ha date le direttive per il coordinamento e l'unità di indirizzo del servizio.

I danni finora accertati

Frattanto in tutti i comuni colpiti affluiscono funzionari del genio civile che vanno organizzando i servizi per l'inizio dei lavori. I danni accertati fino alle ore 4 di stamane e che possono subire ulteriori variazioni sono i seguenti:

Provincia di Avellino: Comuni distrutti o in gran parte danneggiati N. 9; comuni con gravi danni e vittime N. 4; comuni con case lesionate non gravemente N. 4; comuni con danni meno rilevanti N. 12. Morti 1526.

Provincia di Bari: comuni con danni gravi N. 1, vittime nessuna.

Provincia di Benevento: comuni distrutti o in gran parte danneggiati N. 2; comuni con case lesionate non gravemente N. 4; comuni con danni meno rilevanti N. 18. Morti 20.

Provincia di Campobasso: comuni con danni scarsamente rilevanti N. 12, nessuna vittima.

Provincia di Foggia: comuni distrutti o in gran parte danneggiati N. 4; comuni con gravi danni e vittime N. 2; comuni con case lesionate non gravemente N. 2. Morti 23.

Provincia di Napoli: comuni con case lesionate non gravemente N. 1; comuni con danni meno rilevanti N. 43. Morti 9.

Provincia di Potenza: Comuni da considerarsi distrutti o in gran parte danneggiati N. 3; comuni con gravi danni e con vittime numero 4; comuni con case lesionate non gravemente N. 2; comuni con danni meno rilevanti N. 10. Morti 233.

Provincia di Salerno: comuni con case lesionate non gravemente N. 5; comuni con danni meno rilevanti N. 13. Morti 2.

1883 vittime

Il numero complessivo dei morti finora accertati sale così da 1778 a 1883, quello dei feriti annunciato ieri, rimane invariato perchè mentre i feriti furono poi tutti rapidamente accertati e sgombrati, le vittime vengono estratte faticosamente e lentamente estratte dalle macerie e la pietosa opera ancora continua. Continuano anche gli accertamenti circa il numero delle case danneggiate; trattasi comunque nella quasi totalità di edifici di scarso valore.

Intanto ferve attivissimo il lavoro di puntellamento e di demolizione di quelli maggiormente colpiti dal terremoto, e già si provvede per i servizi per la loro costruzione.

Le visite di S. E. Di Crollalanza

ROCCHETTA S. ANTONIO, 25.

Appena arrivato stamane alle 8, S. E. Di Crollalanza ha ricevuto in treno le autorità.

Dopo la relazione fatta al Ministro, sull'opera svolta nei vari centri colpiti dal terremoto, è avvenuto uno scambio di idee per l'ulteriore svolgimento dell'azione di soccorso.

Il Ministro ha dato le opportune disposizioni e si è compiaciuto con S. E. Leoni, col senatore Cremonesi e con tutte le autorità civili e militari per lo zelo col quale hanno assolto il loro compito, esortandoli a proseguire con lo stesso lodevole slancio.

Alle 10.30 S. E. il Ministro, accompagnato da S. E. il senatore Cremonesi e dal Provveditore alle opere pubbliche della Campania prof. Cuomo, si è recato in automobile a visitare i centri colpiti.

Sui luoghi colpiti

La prima città toccata è stata Lacedonia, che da Rocchetta S. Antonio dista circa 30 Km. Lungo la rotabile si incontrano camions militari recanti viveri, automobili della Croce Rossa e, di tanto in tanto, appare qualche carro carico di masserizie. Sono i «senza tetto» che si allontanano dal loro paese per piantare le tende all'aperto. Nella immensa campagna tutta coltivata a grano si vedono, presso l'aia, contornata da mucchi di covoni, contadini intenti al lavoro di trebbiatura. Di tratto in tratto si scorge qualche casolare diroccato.

Il passaggio dell'automobile del Ministro richiama l'attenzione dei viandanti i quali salutano romanamente il rappresentante del Governo che è tra loro per portare l'aiuto e il conforto che la triste contingenza richiede.

Il paesello di Lacedonia è rimasto duramente provato dal flagello. Gli abitanti superstiti sono sulla piccola piazza tutta ingombra di macerie e di masserizie. Il parroco è tra loro. Le donne sono in gran parte vestite di nero e con gli occhi gonfi guardano fissamente le loro abitazioni squarciate, smantellate ed abbattute dalla furia del cataclisma. La chiesetta parrocchiale ha la cancellata chiusa. La facciata principale presenta lesioni gravissime. L'arrivo dell'automobile scuote la popolazione dal suo profondo cordoglio ed in un baleno si sparge la voce che è venuto il Ministro. Tutti si fanno incontro al rappresentante del Governo. Tra i primi è il Podestà che con le lacrime agli occhi ringrazia l'on. Di Crollalanza e gli fornisce precisi elementi sulla situazione.

Aquilonia distrutta

Dalle informazioni del Podestà risulta che i due terzi della popolazione sono morti o feriti. Tutta la parte vecchia della città ha avuto le case crollate e quelle rimaste in piedi, nell'interno, sono diroccate. L'acqua è sufficiente ai bisogni della popolazione e da ieri è stato riattivato il servizio della luce elettrica. Un forno e molti spacci di generi alimentari funzionano. I contadini hanno ripreso il lavoro per il raccolto del grano.

S. E. Di Crollalanza dopo aver visitato la parte del paese che è stata maggiormente colpita, è partito per Aquilonia. Lo spettacolo che offre questo paesello, visto dall'alto, è veramente impressionante: non una casa è rimasta illesa. Tutte hanno impresso il segno della furia devastatrice. Militi nazionali e soldati instancabilmente lavorano allo sgombero delle macerie. Anche stamane alcune persone sono state liberate dai rottami e salvate da certa morte.

Da Aquilonia, S. E. Di Crollalanza ha visitato Bisaccia, paesetto meno colpito dalla sventura. Qui il terremoto si è manifestato in modo caratteristico. Il massiccio di grosse pietre della strada principale che attraversa il paese appare sconvolto. La furia del movimento tellurico ha in molti tratti alzato blocchi di pietra e il dislivello prodotto è rimarchevole.

Il Podestà e il Console De Rosa accompagnano il Ministro nella visita del paese. La cattedrale, antichissima, appare esternamente intatta; ma internamente l'abside è crollata e le volte delle navate laterali sono tutte lesionate.

Alle 14.15 il Ministro ha fatto ritorno a Rocchetta S. Antonio.

Mezzo milione del Partito

ROMA, 25.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Segretario del Partito ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di mezzo milione per i danneggiati del terremoto.

ROMA, 25.

Sebbene ogni sottoscrizione a favore dei colpiti dal terremoto del Vulture sia stata vietata perchè il Governo fascista intende provvedere rapidamente e totalmente a quanto occorre in conseguenza del disastro, pure alcuni Enti hanno voluto spontaneamente rimettere a S. E. il Capo del Governo le loro offerte, che hanno sopratutto un alto valore di solidarietà nazionale per le nobili popolazioni così duramente provate dal flagello. Il Banco di Napoli ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di mezzo milione per soccorsi urgenti. La Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde ha inviato lire centomila, la Cassa di Risparmio di Torino ha dato lire 50 mila; l'Amministrazione provinciale di Milano ha messo a disposizione 50 posti per bambini da tre ai sei anni, di famiglie colpite dal terremoto. La Banca Commerciale ha rimesso a S. E. il Capo del Governo la somma di lire centomila. Il comm. Teoplitz delegato della banca commerciale ha inviato come offerta personale lire 10.000; il podestà di Ravenna ha messo a disposizione la somma di L. 5000; il Comune di Milano lire 50.000; la banca popolare di Milano L. 20.000; la Confederazione degli agricoltori, sindacati fascisti L. 35.000; quella dei Sindacati dell'industria L. 50.000; l'opera invalidi di guerra L. 10.000.

Commovente solidarietà

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica: « In occasione del terremoto che ha funestato la zona del Vulture pervengono al Direttorio Nazionale Combattenti da parte di tutte le Federazioni Italiane attestazioni di solidarietà veramente commoventi che ancora una volta dimostrano la fraternità che lega tutti i combattenti d'Italia. Il direttorio nazionale in ossequio alla saggia disposizione del Capo del Governo, che vieta ogni genere di sottoscrizioni ha ringraziato comunque le dipendenti organizzazioni che si erano proferte di iniziarle fra i propri soci ed ha disposto l'invio di L. 12.000 alle Federazioni maggiormente colpite di Avellino, Potenza e Foggia e ha consentito che tutte le Federazioni italiane devolvano il 10 per cento del proprio contributo di agosto a disposizione delle stesse federazioni per aiuti ai commilitoni disastrati. Sul posto si è recato fin dalle prime dolorose notizie il triumviro dell'Associazione on. Nicola Sansanelli che coi dirigenti locali coadiuva all'opera di soccorso.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 29 luglio

ROMA, 25 (notte).

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per martedì allo scopo di deliberare sui provvedimenti necessari in conseguenza del terremoto. In forma generica questi provvedimenti si possono già definire: sgombero delle zone distrutte, ricostruzione, assistenza ai superstiti e si può essere certi che questi provvedimenti sui quali non si può utilmente deliberare sino a che non si abbiano notizie precise e definitive sullo stato di tutte le zone colpite, saranno realizzati senza indugio con l'abbondanza di mezzi che la sciagura richiede. Si può anche essere certi che questi provvedimenti saranno formulati con un piano organico e con l'esatta visione di oggi e di domani. La fedele gente del meridionale che pure nell'ora tremenda del disastro non impreca e non dispera, ben merita la solidarietà nazionale e l'avrà interamente.

La fiducia delle popolazioni

Dopo le prime notizie frammentarie dovute all'orgasmo del tragico momento e all'interruzione violenta di tutte le comunicazioni, le visite alle zone colpite e i rapporti delle superstiti autorità o di quelle sopraggiunte, mostrano nella dura realtà la grave entità del disastro. E' venuto crescendo il doloroso elenco delle vittime, dei feriti, delle case crollate e di molte gravemente lesionate. Ma l'opera di salvataggio e di soccorso ferve prontamente e stupendamente organizzata dal Governo fascista, sotto la personale direzione del Duce. Le popolazioni così duramente colpite si mostrano serene, fiduciose e grate con realistico e consapevole senso della situazione.

I servizi funzionano ora diretti dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Leoni, che si è fermato alla stazione di Rocchetta S. Antonio centro ferroviario delle zone colpite, dove si è intrattenuto a colloquio coi Prefetti e le autorità tecniche delle provincie danneggiate. E' stato comunicato il programma preciso e fattivo dell'ulteriore azione da svolgere.

Continuano intanto ad affluire con mirabile prontezza contingenti di soldati, carabinieri ed agenti ed i rifornimenti di viveri che occorrono in grande numero per le popolazioni di quei Comuni, dove pure non essendoci state molte vittime, le abitazioni sono lesionate ed abbattute. Tutto il territorio colpito è stato diviso in zone, in ciascuna delle quali è preposto un comando per il servizio tecnico affidato ad un ispettore superiore del Ministero dei Lavori Pubblici. Tra le prime operazioni si procederà al censimento dei fabbricati distinguendoli in: danneggiati e distrutti, e all'organizzazione di squadre per la demolizione dei muri pericolanti.

Il contributo validissimo dell'Esercito e della Milizia

ROMA, 25 (notte).

A dare un'idea approssimativa del validissimo contributo dato dall'Esercito e dalla Milizia nell'opera di soccorso alle popolazioni terremotate, sono sufficienti alcune cifre: Il Comando di Divisione di Napoli ha inviato 156 mila scatolette di carne in conserva, 118 mila razioni di cioccolata, 11 mila e 500 razioni di pane, 7400 tende da campo per dare ricovero a 30 mila persone, 15 mila coperte da campo e da casermaggio, 5500 fodere per paglericci, inoltre alcune centinaia di attrezzi pesanti da zappatori, 250 autocarri, 23 autobus, grandi quantità di materiale per l'installazione ed il funzionamento di cucine da campo, grandi quantità di materiale sanitario, molto siero per iniezioni antitetaniche, alcune stazioni fotoelettriche utilissime giacchè con i loro fasci luminosi hanno permesso di continuare i lavori nella notte sempre facendo astrazione dai normali e non indifferenti mezzi in distribuzione. Dei quattro reggimenti fatti affluire in zona, devonsi aggiungere: una Compagnia del Genio Telegrafisti il cui parco è subito messo in azione per riattivare e completare le comunicazioni al filo, numerose stazioni radiotelegrafiche di cui una di grande potenza direttamente tra Avellino - Roma - Napoli.

Il Governatore di Roma ad Avellino

AVELLINO 25.

E' giunto il governatore di Roma S. E. il Principe Boncompagni Ludovisi per recare soccorso nella zona terremotata ai bimbi rimasti privi di assistenza. E' anche arrivata una colonna di cinquanta autocarri inviata dal Reale Automobile Club d'Italia.

Le condoglianze dei governi esteri

ROMA, 25.

In occasione del terremoto che ha colpito l'Italia meridionale, si sono recati a palazzo Chigi per presentare le condoglianze loro personali e dei rispettivi Governi i seguenti rappresentanti esteri: S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra; S. E. l'ambasciatore di Francia; quello di Polonia; S. E. il ministro di Grecia; quello di Ungheria; Jugoslavia; Cecoslovacchia; della Letonia; di Cuba; del Brasile; dell'Equatore; di Bulgaria; dell'Irlanda; di Persia; d'Egitto; l'Incaricato di affari degli Stati Uniti e quello del Belgio; nonchè quelli della Germania e della Spagna; dell'Austria, il quale ha presentato pure le condoglianze personali di S. E. Schober. L'incaricato del Perù, del Venezuela e del Giappone. Sono pure giunte, per il tramite dei rispettivi rappresentanti, le condoglianze del Governo svedese, di quello di Colombia e norvegese. Hanno inviato telegrammi nella luttuosa circostanza S. E. Zaleski, S. E. Benes, il Ministro degli affari esteri dell'Equatore, S. E. Curtius, S. E. Donidetra, ministro del Portogallo, e il sig. Grundwald incaricato di affari dell'Uruguay.

Un telegramma di Hoover al Re

WASHINGTON, 25.

Il Presidente Hoover ha telegrafato a S. M. il Re d'Italia: « Il popolo americano si unisce a me nel porgere alla Vostra Maestà e al popolo italiano le più vive condoglianze per le gravi perdite subite nel terremoto che ha seminato tanta distruzione nel napoletano ».

La risposta del Re a Doumergue

PARIGI, 25.

Il Presidente della Repubblica Francese Doumergue ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. il Re d'Italia in risposta al suo telegramma:

« In occasione del terremoto, la nazione italiana è come me profondamente riconoscente a V. E. per i sentimenti di simpatia che in questa dolorosa circostanza Ella ha voluto esprimermi. - VITTORIO EMANUELE ».

Solidarietà francese

PARIGI, 25.

Tutti i giornali continuano a dedicare lunghi articoli al terremoto avvenuto nell'Italia meridionale. Nel « Journal » Saint Brice, scrive che niente riavvicina più che un grande dolore. Davanti al disastro che colpisce gli italiani, i francesi sentono qualche cosa di più che l'appello generale della fraternità. Essi sentono i legami fortissimi che uniscono i due popoli troppo vicini l'uno all'altro per sfuggire alle piccole querele di famiglia. Ma troppo vicini anche, per non sentire la solidarietà delle grandi circostanze. Il giornale ricorda che l'inverno scorso gli italiani si associarono al dolore francese per la grande inondazione che colpì le popolazioni del mezzogiorno e il loro sentimento contribuì non poco ad attenuare gli urti della conferenza di Londra. Ora conclude il Journal al momento stesso in cui si aprono nuovi negoziati delicati spetta a noi di apportare alle vittime del terremoto in Italia la consolazione dell'amicizia e tutto il conforto che possono dare dei cuori generosi.

Il « Matin », scrive che tanti lutti, tante sofferenze tante miserie sono stati così vivamente sentiti che si è misurato quanto, malgrado gli effimeri malintesi, restino vive l'affezione e la solidarietà latina.

L'« Ere Nouvelle » radicale — socialista — nell'articolo editoriale scrive che tutta la Francia esprime sentimenti di emozione e di simpatia verso il popolo italiano compagno d'arme durante le ore tragiche della guerra oggi crudelmente colpito da una grave catastrofe.

Nel « Figaro » Gaetano Sanvoisin dice che se la simpatia spontaneamente risvegliata in tutta la Francia può essere un conforto per l'Italia è da aggiungere che non si tratta soltanto di una solidarietà di popolo a popolo ma di una fraternità resa più viva da ricordi inseparabili e dal patrimonio ereditario di una stessa civiltà. L'« Echo de Paris », scrive che davanti all'Italia in lutto non vi è francese che non senta il suo cuore stringersi e che non voglia testimoniare la simpatia più ardente alla grande sorella latina.

Cordoglio inglese

LONDRA, 25.

Il « Daily Exspress » esprime la profonda simpatia di tutto il popolo britannico verso la popolazione italiana semplice ed amichevole, così provata dal grave terremoto. Il giornale ricorda il tradizionale affetto e l'ammirazione britannica verso il popolo italiano nonchè la amabilità e la cortesia di questo popolo verso i visitatori.

VARSAVIA, 25.

Il « Mesager Polonais », organo ufficiale del Governo, pubblica un editoriale intitolato « L'Italia in lutto » a firma Leone Chrzanowski capo della sezione stampa al Ministero degli Esteri.

Questi scrive che la notizia del disastro ha provocato in Polonia, amica dell'Italia, ed in tutti i cuori polacchi, una tristezza profonda e sincero rincrescimento. La antica amicizia che unisce le due nazioni, polacca e italiana, continua, ha avuto molte occasioni per manifestarsi. E' spiacevole constatare questa amicizia nel momento del dolore, ma è proprio in questi momenti che si afferma la simpatia che una nazione nutre verso l'altra.

Non è soltanto per ragioni umanitarie che un gran brivido di compassione ha scosso la Polonia intera alla notizia della catastrofe che ha colpito l'Italia; vi è anche una reazione di simpatia naturale da parte della nazione polacca per cui il nome dell'Italia è infinitamente caro come quello di un paese che, come il nostro grande Sienkiewicz ha detto, è per ogni polacco una seconda patria.

Turati agli universitari partecipanti ai campionati mondiali

ROMA, 25.

S. E. Turati ha inviato al dott. Mario Saini che accompagnerà gli atleti italiani partecipanti ai campionati mondiali universitari di Darmstadt il seguente messaggio:

« Caro Saini, tra alcuni giorni i nostri goliardi affronteranno la dura prova dei campionati mondiali a Darmstadt. La battaglia sarà difficile, le speranze più rosee sono quelle di un piazzamento onorevole. Bisognerà lottare con coraggio e tenacia. Porta a tutti gli atleti il mio saluto e di loro che la gioventù tutta d'Italia li segue con fede e con ansia. Viva l'Italia. Viva il Duce. — AUGUSTO TURATI ».

Sciagura aviatoria a Parma

ROMA, 25.

Ieri un apparecchio da ricognizioni dell'aeroporto di Parma pilotato dal sergente Accomacci Cesare avente a bordo l'osservatore tenente Manaira Paolo durante una esercitazione con unità della divisione militare di Piacenza, investito da violenta bufera cadeva in vite dalla quota di 1600 metri circa. Il pilota non riuscendo a rimettere l'apparecchio si salvava lanciandosi col paracadute da 200 metri di quota. L'osservatore non avendo fatto uso del paracadute precipitava coll'apparecchio e decedeva.

Le prossime riunioni interregionali per esaminare la situazione sindacale dei lavoratori agricoli

ROMA, 25.

Allo scopo di coadiuvare l'opera di assistenza che le varie unioni svolgono a favore dei lavoratori agricoli specialmente nei riguardi dei coloni mezzadri e dei braccianti, in riferimento anche al programma già stabilito dalla Confederazione per la disciplina delle emigrazioni interne e lo sviluppo della colonizzazione, la Presidenza della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura ha stabilito di convocare alcune riunioni alle quali dovranno partecipare i Segretari generali delle unioni e i segretari provinciali di categoria.

Una prima riunione sarà tenuta ad Ancona il giorno 3 agosto e ad essa vi parteciperanno tutte le rappresentanze della provincia in cui la condizione agricola preminente è quella della colonia e mezzadria.

Una seconda riunione sarà tenuta a Bologna il 10 agosto e vi dovranno prendere parte i rappresentanti delle provincie interessate maggiormente ai problemi del bracciantato agricolo. Alle suddette riunioni che saranno presiedute dall'on. Luigi Razza, presidente della C. N. S. F. A. interverranno i segretari delle Federazioni nazionali dei coloni mezzadri e dei braccianti.

Altre riunioni saranno tenute nell'Italia meridionale e precisamente il giorno 31 agosto a Bari, 7 settembre a Napoli e 20 settembre a Palermo per esaminare nel suo complesso la situazione sindacale dei lavoratori agricoli.

L'esame della crisi del vetro esaurito dalla Corporazione dell'industria

ROMA, 25.

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Trigona, la Corporazione dell'Industria (Sezione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni).

Sono intervenuti l'on. Benni, l'on. Olivetti, il prof. Balella, il prof. Guarnieri, il comm. Ceccarelli ed il comm. Locascio per la Confederazione Generale dell'Industria; l'on. Fioretti, Creo e il prof. Bonfanti, il prof. Del Giudice, il dott. Tarchi, il comm. Melchiori per la Confederazione nazionale dei Sindacati dell'Industria, l'avv. Malgeri per l'Ente Nazionale della Cooperazione, il comm. Anselmi segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il comm. Ancilotti, il comm. Guerriero ed il comm. Donarisio per il Ministero delle Corporazioni.

La Corporazione ha continuato e completato l'esame della crisi dell'industria del vetro bianco già iniziato nella riunione precedente. Così il grave e complesso problema nelle sedute che sono state ad esso dedicate è stato valutato in tutti i suoi aspetti.

Particolarmente hanno formato oggetto di discussione sia la necessità di una migliore organizzazione della industria, sia l'opportunità di un riesame delle tariffe ferroviarie, sia infine la questione salariale.

Dopo la vasta e particolareggiata disamina fatta del problema, la Corporazione ha tracciato importanti direttive all'azione così dello Stato come delle associazioni sindacali e dei privati per il risanamento e la organizzazione delle industrie direttive che saranno al più presto comunicate agli organi competenti.

La seria agitazione antisemita nella Bucovina

BUCAREST, 25.

Incerte e confuse sono le notizie che circolano nella capitale sulla agitazione antisemita della Bucovina. Sembra però che effettivamente si sia riusciti a stabilire una certa calma almeno alla superficie. Per lo stato di estrema miseria in cui si trovano, per il rinnovamento moltiplicato dei debiti contratti con usurai ebrei che da anni sono divenuti i padroni di tutti i raccolti i contadini sono molto sensibili alla propaganda degli agitatori. Pare che fra i propagandisti vi siano anche dei preti ortodossi. In molte località gli ebrei hanno ricevuto lettere con intimazione di lasciare il paese. Una delegazione del gruppo parlamentare ebraico ha avuto un colloquio durato 4 ore col Ministro degli Interni il quale ha assicurato i delegati che le misure prese ristabiliranno la calma perfetta. Intanto il gruppo parlamentare ebraico ha redatto un memoriale che è stato presentato al Re, al Presidente del Consiglio e al Ministro della Giustizia.

L'estensione del movimento operaio contro le nuove leggi sociali francesi

LILLA, 25.

Il movimento contro la legge sulle assicurazioni va prendendo anche nel campo tessile proporzioni preoccupanti. Come i metallurgici, gli operai reclamano un aumento di salario presso a poco uguale alle quote che debbono corrispondere per le assicurazioni sociali. A Lilla solamente gli scioperanti assommano già a 6000. Nessun disordine grave si è avuto a lamentare. I quattro comunisti arrestati martedì all'uscita di un comizio sono stati deferiti al magistrato come colpevoli del ferimento di un polacco. Per quel che riguarda lo sciopero dei metallurgici, la situazione si è leggermente aggravata a Lilla e nel circondario, dove il numero degli operai che hanno abbandonato il lavoro è salito a circa 11.000; ad Armentières si denota invece una tendenza alla ripresa del lavoro da parte degli operai, non della città, dei quali qualche centinaio, saputo che gli stabilimenti tessili si sarebbero riaperti, sono rientrati al lavoro. In questa città si contano una diecina di migliaia di scioperanti. Questi hanno percorso le vie principali senza peraltro dare luogo a gravi incidenti.

A la Gorgue e Staires gli scioperanti assommano ad un migliaio, mentre a Valenciennes il movimento ha scarsissimo seguito.

Ad Ortées 230 dei 500 operai di uno stabilimento di ceramiche sono in isciopero.

IN INDIA

Verso la pacificazione con Gandhi?

BOMBAY, 25.

Negli ambienti politici si dà segno di soddisfazione per i risultati sortiti dal passo compiuto dai due capi moderati indiani presso Gandhi e si confida in una prossima chiarificazione della situazione. Sebbene i due messaggeri abbiano serbato il più assoluto riserbo in merito al messaggio loro affidato dal Mahtama per consegnarlo a Pandrit Motilar Nehru e al figlio di lui Yawaharlal Nehru si crede di sapere che Gandhi non sarebbe contrario, sotto certe condizioni, a por fine alla campagna per la disobbedienza civile, ritirando le disposizoni date all'uopo. Così mentre sir Tej Bahadur Sapru e sir Yayakar si recano ad Allahabad per rinnovare il loro passo presso i Nehru, le prospettive di una tregua suscettibile di creare l'atmosfera di serenità ritenuta necessaria al migliore esito della conferenza dell'ottobre prossimo a Londra, si vanno facendo strada in questi circoli e si attende con ansia il risultato dei colloqui che avranno luogo oggi nella prigione di Allahabad.

Notizie in breve

INTERNO

La morte del padre dell'onorevole Di Giacomo

CAGLI, 25. — E' morto in Cagli il cav. Pasquale Di Giacomo, padre dell'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti.

ESTERO

Sinistri boati in un paese del Messico

MESSICO, 25. — Secondo notizie giunte da Arnotepa, nello Stato di Oasaga, sinistri boati sotterranei sono stati avvertiti ieri sera dalla popolazione che, terrorizzata, ha abbandonato le case riversandosi nelle vie e sulle piazze, nonostante la pioggia torrenziale che ha cominciato a cadere subito dopo.

S. E. De Martino rientra in Italia

NEW YORK, 25. Il R. Ambasciatore d'Italia a Washington, S. E. De Martino, si è imbarcato diretto in Italia, sul transatlantico « Roma ».

Una scossa di terremoto in America

WASHINGTON, 25. — Una forte scossa di terremoto è stata registrata a Westport nella regione di Caramea. La scossa che ha avuto la durata di un minuto è stata pure avvertita qui, ma con minore violenza. Non si deplorano morti.

La richiesta di Carnera accolta

NUOVA YORK, 25 (notte). — Si apprende che il dipartimento del lavoro ha accolto la richiesta presentata da Primo Carnera di essere udito in merito alla domanda di proroga del suo soggiorno. Egli infatti sarà interrogato lunedì prossimo.

Investimenti di capitali americani all'estero

WASHINGTON, 25. — Secondo le statistiche pubblicate dal dipartimento del Commercio l'investimento di capitale americano all'estero nel primo semestre 1930 ha superato quello dell'intero 1929 di oltre 100 milioni di dollari.

Vaste inondazioni in India

BOMBAY, 25 (notte). — Vaste inondazioni si sono verificate nella regione a nord di Shikapur a causa dell'eccezionale ingrossamento dei fiumi. Quindici villaggi sono interamente sommersi. La stessa città di Shikapur è da ieri completamente evacuata dagli abitanti i quali sono affluiti con ogni mezzo a Caraki dove 13 persone sono morte nelle ultime 36 ore. La stazione ferroviaria di Caraki e le altre stazioni circonvicine sono trasformate in ricoveri di profughi. Il Governo ha organizzato treni di soccorso per l'esodo della popolazione.

Gli interessi britannici del Sud-Africa

La prossima Conferenza imperiale di Londra formò oggetto di discussioni nei circoli politici di Città del Capo, che esigono precise ed inequivocabili dichiarazioni da parte del Primo Ministro intorno al punto di vista ed alla politica che verranno fatti valere dal Governo in seno alla Conferenza.

Noi riteniamo che anche in questa occasione salda si manifesterà la costituzione dei «dominions» inglese nel Sud Africa, sopratutto perchè l'Unione, pur chiedendo una «individualità» politica, non contrasta seriamente, come invece accade altrove, gli interessi economici dell'Impero. L'influenza britannica, specie nella Colonia del Capo e del Natal, è tale da non ammettere su questo punto, dubbio o timore alcuno.

Giova poi ricordare che l'Impero considera nei suoi dominii interessi prevalentemente economici e militari, ai quali sacrifica la sua struttura, convinto della verità di quella massima, per la quale quanto più non sono rigidi i legami con la Metropoli, tanto più le unità, che compongono il «British Commonwealth» sono salde.

La politica britannica nel Sud Africa è quindi tutta orientata verso i problemi economici, che possono sintetizzarsi nella necessità che ha l'Inghilterra di avere e conservare mercati non ancora saturati, ove importare i prodotti delle proprie industrie. Tale politica dell'Inghilterra viene attuata anche con l'invio di industriali e tecnici sul posto, con il suo diretto interessamento allo sviluppo economico dei vari territori, con una serie di intese commerciali e con vasti piani di collaborazione. Si ricordi a questo proposito, l'importanza che va assumendo, specie negli ambienti finanziari ed industriali della «City», la funzione della Conferenza economica imperiale, destinata a sviluppare i legami fra Metropoli ed oltremare britannico.

Ma riferendoci più specialmente al Sud Africa, dobbiamo ricordare che l'Impero ha nell'Unione un programma speciale, la cui esecuzione è affidata all'«Empire Marketing Board», presieduto dal segretario di Stato per i «dominions» e destinato fra l'altro a richiamare i commercianti sull'importanza della vendita dei prodotti dell'Impero, mediante pubblicazioni, conferenze, proiezioni, esposizioni.

Questa colossale organizzazione, che ha un bilancio annuo di un milione di sterline, nell'U. S. A. » partecipa alla fondazione di stazioni sperimentali tendenti allo sviluppo intensivo dell'apicoltura (di recente sono state stanziate 11.000 sterline per la Stazione Agricola di Ridnepoort).

E' però da prevedere che in avvenire il «dominion» sud-africano godrà maggiormente di tali provvidenze, dato che «le risorse sono l'Impero sviluppa» sono soprattutto agricole, e che questo si sforza — come è stato dichiarato ai Comuni — di dare all'agricoltura metodi scientifici, conseguiti dopo lunghe ricerche. Difatti in ogni territorio imperiale sono state istituite speciali fondazioni (Collegio Imperiale d'Agricoltura, città Maurice, Ugda, nel Tanganika, nel Kenia, nella Malesia, nella Rodesia, ecc.), facenti capo ad uno speciale «servizio di ricerche agricole» istituito sotto la direzione di Lord Lovat, presso l'amministrazione centrale del «Colonial Office».

Questo è il ruolo che anche nella vita dell'Impero ha il problema agricolo, di esso il Governo di S. M. Britannica si serve anche per armonizzare i suoi interessi con quelli dell'Unione.

Nè minore attenzione viene data, infine, alla «questione nera» del Sud Africa, che in taluno aspetto viene considerata da un punto di vista tutto etico, in considerazione specialmente del trattamento inflitto ai proprietari indigeni di terre del Sud Africa ed anche, secondo «dall'Unione», della Rodesia del Sud. In tale guisa Londra mostra di intendere i veri pericoli che ostacolano il suo progresso economico, e di volerli superare seriamente, e cioè con mezzi adeguati.

Perchè, è opportuno il ricordarlo, il problema nero, così come sarà risolto nell'Unione, avrà immediate ripercussioni sulla politica generale dell'Impero, come su quelle degli altri Stati interessati in Africa. Ciò ha compreso il Gabinetto di S. M. Britannica, quando ha permesso la costituzione nel territorio della Unione di due Stati indigeni, nel Basutoland e nello Swaziland, in cui non si esercita l'influenza del Governo dell'Unione.

Ricorderemo, per concludere, che Londra svolge anche una politica nelle terre vicine, con quei mezzi, che come disse Lord Balfour, sono suggeriti dalle «circostanze».

Da taluni si è a tal proposito recentemente prospettata la situazione del Mozambico, per considerazioni economiche e politiche nei riguardi del Sud Africa.

Qualunque sia la posizione della Colonia portoghese, resta pur sempre accertato il fatto che l'Impero si vale dell'Unione per avvicinarsi e conquistare economicamente il territorio vicino. Soltanto per ciò un giornale coloniale, dopo aver affermato che il momento è il lingua inglese si viene affermando anche nel Mozambico, ha manifestato il suo disappunto per qualche tentativo di revisione della Colonia in compenso di cui contributi finanziari, da impegnare nel miglioramento monetario portoghese.

Noi non abbiamo seri e diretti elementi per valutare e definire un tale allarme; ci limitiamo, ometendo di rifarci alla diminuita immigrazione dei bantù della colonia portoghese nel Sud Africa, soltanto a ricordare una non lontana visita ufficiale del Governatore Generale dell'Africa del Sud, alle autorità portoghesi del Mozambico, nella quale vennero esaminate le numerose questioni politico-economiche derivanti dalla reciproca vicinanza. In questa occasione venne in maniera responsabile, ricordata l'importanza dei porti di Lourenço Marquez e Beira (definiti, ricordo dal «Times» come due dei porti più importanti del Continente), del transito commerciale britannico nei porti della Colonia, delle risorse anche umane del Mozambico avviate nelle miniere del Rand, ecc.

Ma a parte questi tentativi (dal «Lusocolonial» rileva «la necessità di occupare le regioni agricole portoghesi con portoghesi, perchè ivi di giorno in giorno più evidente appare l'imperioso bisogno di porre una barriera del tutto portoghese alle impertinenze dei vicini meridionali, che sono peggiori dei tedeschi») più o meno sicuri di espansione imperiale, a noi basta di rilevare che l'Inghilterra ha veramente compreso il suolo dei possedimenti oltremare, intesi come strumenti per migliorare le proprie posizioni.

Di tale funzione, che anche la nostra Africa può e deve svolgere, noi ci dobbiamo rendere costantemente conto, se vogliamo valorizzare in «tutte» le loro possibilità i nostri dominii.

GENNARO E. PISTOLESE

I risultati e lo scopo

della conferenza agraria di Sinaia

BUCAREST, 25.

Uno dei delegati ungheresi alla Conferenza agraria, terminata la ultima adunanza ha dato alcune informazioni al corrispondente dell'Agenzia «Stefani». Parlando sulla rapidità con la quale si è svolta la Conferenza ha affermato che ciò è dovuto al fatto molto semplice, che tre Paesi aventi gli identici interessi erano venuti nella decisione di fare qualche cosa. La Conferenza non era diretta contro alcuno. Basta per questo, considerare che l'eccedenza del grano di tutti e tre i Paesi corrisponde a circa il 10 per cento dell'esportazione dell'America ed essa sola non basterebbe neppure a coprire l'importazione italiana.

Non si tratta dunque di vincere la concorrenza americana, ma semplicemente di ottenere per il produttore un prezzo conveniente. Certamente bisognerà fare sul mercato un prezzo di offerta più conveniente di quello americano, ma la convenienza tanto per il produttore che per l'acquirente potrà essere ottenuta eliminando molti benefici che finora venivano assorbiti dalla speculazione a danno del produttore. Il delegato ungherese ha dichiarato inoltre che quello testè concluso non si può assolutamente chiamare «blocco agrario» ne tale definizione è mai stata usata negli ambienti responsabili, ma piuttosto si potrebbe dire un accordo.

Le tre delegazioni sottoporranno ai loro Governi le raccomandazioni insieme deliberate e che certamente verranno seguite, ma non è stato firmato nessun atto impegnativo. In autunno i rappresentanti dei tre Stati si riuniranno nuovamente per controllare gli effetti dell'accordo e nel caso rinnovarlo oppure rinunciarvi, se inutile.

Un nuovo provvedimento di Hoover

a favore del proibizionismo

WASHINGTON, 25.

Un nuovo provvedimento che si inquadra nella legge del «Secco» è stato firmato dal presidente Hoover. Si tratta di una disposizione riguardante gli ambasciatori, i ministri, plenipotenziari e i consoli degli Stati Uniti nelle varie parti del mondo i quali d'ora innanzi non potranno più far gravare sul bilancio dello Stato le spese per i liquori e i vini che vengono offerti nei ricevimenti dati da essi. In questo occasioni, se conformandosi agli usi dei Paesi nei quali si trovano a rappresentare gli Stati Uniti ambasciatori ministri e consoli, vorranno offrire vini e liquori agli ospiti dovranno pagarli di propria tasca altrimenti dovranno limitarsi a servire bevande antialcooliche. Sempre allo stesso riguardo a Boston giungono notizie di un procedimento aperto contro 150 persone appartenenti a quattro società di ascoliti le quali debbono rispondere di abusiva difesa delle leggi proibizioniste. Gli imputati sostituendosi ai funzionari statali e agli agenti, operarono una battuta contro gli spacci clandestini di Boston facendo persino uso delle armi sparando contro i contravventori.

Audace impresa ladresca a Londra

Valori per un milione rubati

LONDRA, 25.

Un'audace impresa è stata consumata in pieno giorno da malviventi rimasti per ora ignoti. Costoro si sono impossessati di un camion dell'amministrazione delle Poste e lo hanno condotto in luogo solitario ove hanno potuto indisturbatamente scegliere i valori ed impossessarsene. Il sacco rubato conteneva 8000 sterline in valori e, dato che il sacco era stato asportato insieme a gioielli il cui valore è calcolato ad un milione di sterline. Quindi hanno abbandonato il camion.

Lettere viennesi

Il caldo e le sue complicazioni - Esodo domenicale e viaggi in Italia - Si vendono biglietti ferroviari a rate?

VIENNA, luglio.

Evidentemente il calendario è diventato un inutile coso. Si dice che una volta, nei tempi che furono il rapido passar delle quattro stagioni aveva rispondenza esatta sui foglietti del lunario.

Tale luna, tale tempo cioè tale stagione. Il progresso, brontolano i soliti misoneisti, ha voluto anche dir la sua in fatto di stagioni anarchiche e di temperature. Infatti ci fu uno scienziato, naturalmente americano, che se la prese con il ritmo troppo veloce della vita moderna, passibile di pena per il fatto che ha rivoluzionato persino le sacre consuetudini del termometro e del barometro.

In ogni modo, sia per questa o per quest'altra causa, anche quest'anno abbiamo un tempo in fama di balordo.

I giornali viennesi, in momenti di magra, si capisce, sciorinano giù lunghissimi articoli di recriminazioni e di pronostici.

L'altro giorno un giornale stampava in prima pagina e a grossi caratteri: questa sera temporale violento. Non ha sbagliato. - Al cader del giorno vento impetuoso, pioggia torrenziale, tuoni e lampi. Nella zona balcanica dovizia di saette, danni; mezzo finimondo. Ma il caldo è ritornato, come in giugno che fu caldissimo, contrariamente alla regola almeno viennese.

Il mese di giugno qui è sempre il mese delle pioggie, il caldo vero viene in luglio e dura fino a metà di agosto circa. Stavolta è stato freddo in pieno luglio. Di sera si sono viste in giro signore in pelliccia e signori, in omaggio alla moda — col cappello di paglia. Pare che il caldo risalga di quota.

Meno male. Tutti coloro, e sono moltissimi, che hanno fatto il sacrificio di affittare qualche cottages, magari in riva al Danubio, erano i giorni scorsi desolatissimi. Il mese passato, invece la ressa dei bagnanti fluviali era tanto enorme che non si trovavano cabine libere nei moltissimi stabilimenti balneari sparsi lungo il fiume che bagna Vienna.

I treni, specie al sabato e alla domenica, venivano presi d'assalto. Famiglie intere se ne andavano alla ricerca di refrigerio, andavano a popolare il Wienerwald, lasciando traccie visibili del passaggio: carte di salame, briciole di pane raffermo, cesti rotti e sacchetti di carta impermeabile. - Poi cambiamento improvviso. Persino la neve apparsa sui monti del Carinzia, ma il termometro risale, anche se non si troveranno più i 58 gradi della fine di giugno.

*

Naturalmente chi ha l'abitudine di recarsi fuori di Vienna al sabato dopo pranzo e far ritorno alla domenica o all'alba del lunedì seguente, non è ammesso nella categoria dei benestanti. Il viennese appena appena in quattrini non può esimersi dal viaggiare. Chi è quel cittadino di Vienna un po' rispettabile che non ha visitato Parigi, Berlino, Roma e sopratutto Venezia?

Venezia è sempre stata una grande calamita. La maggior parte dei turisti che partono da Vienna per l'Italia vanno nella sublime perla dell'Adriatico.

Mi dicevano in una compagnia di viaggi che il traffico, quest'anno, è veramente enorme. La gente vuole esser informata di quello che deve spendere fino all'ultimo centesimo, tanto che a sentirla pare che a Vienna regalino tutto, dal caffè e latte alla camera d'albergo. Molto affollate di viennesi; ma anche di cecoslovacchi, polacchi, ungheresi, ecc. sono le altre città balneari adriatiche, come Grado, Abbazia e via dicendo e qui viene in pieno smentita la leggenda che correva secondo la quale le spiaggie jugoslave facevano una temibile concorrenza alle nostre.

Qui, sopratutto dagli austriaci, si preferisce andare in Italia dove si sa che l'industria turistica è assai più attrezzata che nella vicina Jugoslavia, nonostante i pietosi tentativi di certa stampa interessata che vorrebbero dimostrare al viaggiatore che da noi il forestiero viene perseguitato con illogiche leggi sulla morale e con misure vessatorie da parte della polizia.

Fortunatamente la buona propaganda ce la fanno proprio i turisti i quali si dimostrano entusiasti sempre del nostro bel Paese e non senza rimpianto rivarcano il confine.

***

La smania di viaggiare, sopratutto di questa stagione, non trattiene neanche coloro che per ragioni molto spiegabili non potrebbero farlo. C'è chi ricorre al monte di pietà e chi giunge a chiedere ad un ufficio viaggi se si possono acquistare i biglietti ferroviari a rate!

Domandare non costa nulla e il viennese non è certo timido. - In ogni modo, proprio volendo, il mezzo per pagarsi un soggiorno fuori di casa c'è sempre: sguarnire il guardaroba invernare.

Poi qualche Santo rimanderà.

Per questo ora i monti di pietà di Vienna danno appena cento lire su una pelliccia che ne vale tre o quattro mila. Credo che tre quarti degli indumenti d'inverno si trovino adesso al Dorotheum...

P. B.

Figli d'italiani all'estero

nelle nostre colonie estive

SPEZIA, 25.

A bordo di due rimorchiatori sono giunti da Marina di Carrara 250 avanguardisti all'estero al comando del Seniore Salvetti, comandante del Campo Roma dei Fasci all'Estero e di venti allievi dell'Accademia di educazione fisica. I giovani hanno sfilato in città in perfetta tenuta e si sono recati al comando del dipartimento marittimo dove hanno deposto una corona sul monumento dei Morti del mare. L'avanguardista Petrovo del fascio di Montreal ha pronunciato all'indirizzo dell'Ammiraglio comandante del Dipartimento un discorso di omaggio dei giovani italiani all'estero alla gloriosa marina. I giovani hanno poi visitato l'arsenale e il museo navale, l'incrociatore «Trento» e cinque sommergibili. La R. M. ha offerto un rinfresco. In serata sono ripartiti via mare per Marina di Carrara. Oggi sono giunte anche da Chiavari 200 giovani italiane provenienti da vari paesi dell'Europa, ospiti di una colonia marina dei Fasci all'Estero accompagnate dal comm. Fioravante direttore delle scuole di Genova e dal capitano Dini. Le giovani italiane si sono recate al Monumento dei Morti del Mare e hanno poi presentato un omaggio gentile all'Ammiraglio. Hanno pure visitato l'arsenale e alcune navi da guerra ovunque accolte festosamente. Il Fascio locale ha inviato una rappresentanza con bandiera e la popolazione tutta ha accolto con grande simpatia i giovani italiani dell'estero che hanno reso il loro entusiastico omaggio alla marina.

La salda situazione economica italiana

attraverso una pubblicazione inglese

Il «Department of Overseas Trade» pubblica oggi un rapporto intitolato «La situazione economica dell'Italia al 30 aprile 1930».

Autori del rapporto sono, l'ex addetto commerciale Donaldson Rawline e il segretario commerciale dell'ambasciata Britannica a Roma Carpenter.

Il rapporto esamina in altrettanti capitoli la finanza, il commercio, l'industria, la legislazione economica, i trasporti e le comunicazioni, le risorse naturali e le questioni sociali con una documentazione completa. La seconda parte è dedicata all'analisi del commercio italiano di importazione.

Nella prefazione gli autori del rapporto scrivono che nell'economia italiana si nota un continuo miglioramento attestando che probabilmente l'economia italiana ha assunto ormai un ritmo costante ad onta delle tempeste economiche che imperversano in tutto il mondo. Questo tenace e continuo progresso, malgrado le odierne difficoltà — rileva il rapporto — merita maggior lode che una qualsiasi subitanea ascesa.

L'Italia come tutte le altre nazioni produttrici lotta contro difficoltà assillanti; il Governo fascista prima di tutto, e sopratutto, mira a stimolare lo sforzo economico della nazione col suo appoggio morale e con l'esempio, che il successo si può ottenere solo col lavoro assiduo, mediante l'amichevole cooperazione tra capitale e lavoro e colla eliminazione di tutto quanto tende a produrre sperperi nella produzione.

Il rapporto sottolinea l'opera vigorosa del governo a favore dell'agricoltura, e precisa l'atteggiamento del governo nei riguardi dell'industria dicendo che il Regime fascista incoraggia l'iniziativa individuale, ma la disciplina e la controlla solo quando questo è necessario nell'interesse collettivo della nazione. Inoltre il rapporto rivela che l'organizzazione dello stato corporativo mettendolo in più intimo contatto le varie categorie commerciali e industriali per il tramite dei sindacati ha agevolato la formazione dei cartelli, eliminati gli attriti inevitabili della concorrenza e ha prodotto un ritmo più armonioso nella produzione. Infine l'abolizione degli scioperi e delle serrate ha evitato gli sperperi derivanti dalla lotta di classe.

L'attività dell'Istituto "Roma,,

per la cinematografia educativa

GINEVRA, 25.

Dinanzi alla commissione internazionale di cooperazione intellettuale si è svolta una interessante discussione sull'attività dell'Istituto di Roma per la cinematografia educativa. Il presidente dell'Istituto on. Rocco, Ministro italiano della giustizia ha informata la commissione sulle attività dell'Istituto, sulle riunioni del consiglio e del comitato, sulle pratiche realizzazioni degli ultimi mesi.

L'on. Rocco ha illustrato alla commissione un progetto di convenzione per l'abolizione dei diritti doganali sulle pellicole educative comunicando che il 14 luglio al segretario generale ha trasmessa la convenzione stessa a tutti gli stati membri e non membri della lega delle nazioni in vista della convocazione di una conferenza diplomatica. Infine l'onorevole Rocco ha illustrato alla commissione la nuova attività dell'Istituto in quanto concerne la grande sala delle proiezioni, emerotica e biblioteca e sugli Stati che si stanno approntando per la pubblicazione di una serie di monografie sulle diverse utilizzazioni del cinema nel campo scientifico educativo e sociale. Il direttore dell'Istituto dott. De Feo ha fatto un lungo e dettagliato rapporto alla commissione sui lavori compiuti dal luglio 1929 al 30 giugno 1930. Ha illustrato l'attività dei singoli servizi ed uffici, ha informato la commissione sui risultati raggiunti e sul programma in corso di esecuzione.

La commissione ha seguito con particolare interesse la esposizione del direttore dell'Istituto dott. De Feo.

La commissione ha preso atto con vivo plauso dei rapporti del presidente e del direttore. Gilbert Murray in qualità di presidente e il ministro Destré come membro della commissione hanno tenuto a manifestare ufficialmente il plauso della commissione stessa per il modo con il quale i lavori sono stati condotti e realizzati.

Il Duce assiste alle proiezioni

di un apparecchio italiano

ROMA, 25.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Villa Torlonia i dirigenti degli Istituti «Natura Film» e «Inseguimento visivo» signori Raul Lopez e ing. Pietro Buglievazzi, ed ha assistito alla proiezione fatta con un apparecchio da loro genialmente ideato. S. E. il Capo del Governo ha rivolto parole di lode agli ideatori appassionati dell'inseguimento visivo che può trovare utile applicazione nelle scuole.

Importanti studi

sulla pesca delle spugne a Rodi

RODI, luglio.

Il Governo delle Isole Italiane dell'Egeo, compreso dell'importanza che ha la pesca delle spugne specialmente nelle isole di Calino e di Simi, la cui popolazione è nella maggior parte dedita a questa attività, sta studiando tutti i mezzi più adatti per lo sviluppo di tale importante industria marittima che raggiunge annualmente un valore di spugne pescate che si aggira sui 10 milioni. Dopo aver, ora è circa un anno, regolato giuridicamente i rapporti economici fra finanziatori, armatori e pescatori, e dopo aver creato una cassa contro gli infortuni che garantisce una maggior tranquillità agli addetti alla pesca, ha quest'anno chiamato dall'Italia due valenti esperti onde studiare il ciclo biologico della spugna, la celerità di riproduzione, le profondità di acclimatamento, ecc. La vita della spugna non è stata mai infatti studiata sufficientemente dai biologi e molti problemi della sua esistenza ci sono oscuri; questo ha sinora impedito il razionale sviluppo degli assai ricchi algamenti spugniferi di tutto il Mediterraneo poichè alcuni sono stati molto danneggiati e altri invece non sono a sufficienza sfruttati. I risultati di tali ricerche ci daranno un giudizio sicuro che potrà essere tenuto presente da tutti gli stati mediterranei nella concessione dei permessi di sfruttamento dei banchi di spugne siti nelle loro acque territoriali e darà modo anche di poter ricostituire gli algamenti delle nostre isole.

Alla memoria dei fratelli Bandiera

COSENZA, 24.

Stamane ricorrendo l'anniversario dell'eroico sacrificio dei Fratelli Bandiera, il Prefetto, il Segretario Federale e il Vicepodestà si sono recati al Vallone di Rovito a deporre innanzi al Cippo Sacro ai Martiri Veneziani, due corone di fiori da parte del Comune di Cosenza e della Federazione Fascista.

Quanto costa all'Inghilterra

la disoccupazione

LONDRA, 25.

La statistica ufficiale relativa alla disoccupazione fa apprendere che i quasi due milioni di disoccupati attualmente esistenti in Inghilterra costano giornalmente all'erario la somma di 200.000 sterline, pari a circa 20 milioni di lire italiane.

Woldemaras deve lasciare Kaunas

KAUNAS, 25.

In seguito a ordine del comandante del distretto di Kaunas l'ex presidente del Consiglio Woldemaras è stato obbligato a lasciare Kaunas sotto l'imputazione di aver tentato di compromettere l'ordine pubblico.

DA GORIZIA

Nella Federazione isontina

Al telegramma d'omaggio inviatogli dal Segretario Federale, Console Avenanti, S. E. Mussolini ha così fatto rispondere:

«S. E. Capo Governo ringrazia mio mezzo per devoto saluto inviatogli assumendo direzione Fascismo Isontino — TURATI».

Ieri alla Federazione dell'Isonzo, le consultazioni sono continuate per tutta la giornata.

Il Console Avenanti ebbe così un cordiale colloquio coi due Direttori dell'Associazione Nazionale Combattenti, guidati dal Presidente cav. uff. prof. Lojacono.

Il Segretario Federale Console Avenanti ha ricevuto i reduci con molta cordialità facendo un vivo appello alle forze combattentistiche residenti nella provincia per una sincera, cordiale ed affettuosa collaborazione.

Dopo questo importante colloquio il Console Avenanti ha restituito la visita al Podestà senatore Giorgio Bombi, intrattenendosi a parlare sui problemi che maggiormente interessano la nostra città.

Ricevette poi in udienza particolare il cap. Gambardella, segretario generale dei Sindacati fascisti degli Agricoltori, il cav. uff. avv. Piero Pinausi, presidente del gruppo locale della Lega Nazionale e presidente della Commissione reale dei Procuratori legali del Foro di Gorizia, gli ingegneri Ribi e Mauro, il signor Gino Gnonchetti presidente dell'Associazione «Pro Gorizia», il prof. Ciro Romano Commissario del Dopolavoro cittadino «Principe di Piemonte», il delegato del Partito per il rione di Piedimonte del Calvario, Ubaldo Stefanelli ed altri.

Stamane, alle ore 11.30, il Console Avenanti riceverà nella sala del Littorio i trecento bimbi che, dopo 40 giorni di cura marina nella colonia talassoterapica di Grado, faranno ritorno alle loro famiglie.

E' intenzione del Console Avenanti di iniziare con la prossima settimana la visita ai Fasci della Provincia, per sincerarsi personalmente del loro funzionamento, per impartire le necessarie direttive e per prendere visione di tutti i problemi che interessano più da vicino la vita e il movimento del Partito in tutta la zona di confine.

Nell'Opera Nazionale Balilla

SCUOLA SUPERIORE DI EDUCAZIONE FISICA. — E' stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione di 150 allievi al 1° biennio della Scuola Superiore di Scienze applicate all'educazione fisica presso l'Accademia Fascista di Educazione Fisica «Foro Mussolini» per l'anno 1930-31, per allievi che al 1° settembre 1930 abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 25°.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Comitato provinciale dell'O. N. B.

LIBRETTI PERSONALI. — Tutti gli Avanguardisti sono invitati a ritirare i libretti personali giacenti all'ufficio matricola (secondo piano Casa del Balilla). L'orario di distribuzione è così fissato: lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 18.

All'atto della consegna i libretti vengono aggiornati; è necessario quindi che ciascuno sia fornito della tessera attuale e che sia in grado di dichiarare a quale Centuria appartenga.

DICHIARAZIONI. — Tutti gli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovane Italiane, che desiderano il rilascio di dichiarazioni, certificati ecc. da parte dell'O. N. B. devono presentarsi all'ufficio organizzazione muniti della tessera 1930, senza la quale non verrà rilasciata alcuna dichiarazione di iscrizione.

FORNITURE CINEMATOGRAFICHE. — La Presidenza dell'O. N. B. informa i Presidenti dei Comitati Comunali che è stato disdetto il contratto col l'incaricato della fornitura delle pellicole cinematografiche ai Comitati Comunali, i quali ora possono fornirsi liberamente da qualsiasi Casa.

GIOVINEZZA AL CONFINE. — E' uscito il N. 6 del Bollettino quindicinale del Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Gorizia «Giovinezza al Confine» che contiene interessanti articoli, fra i quali uno del dott. Elpidio Rizzi sull'educazione fascista dei giovani, uno di E. Candiago sulla storia del Balilla, varie piacevoli letture dialoghi e racconti, nonchè un dettagliato ed esauriente notiziario.

La parte più notevole del giornaletto è come di consueto costituita dalle pagine scritte da organizzati stessi; vi hanno collaborato, questa volta, le Piccole Italiane Rosal Trebic, Anrida Siart Carla Tirabischi, Ludmilla Monich, Giulia Koacac, le Giovani Italiane, Marga Nacer e Maria Libano; i Balilla Luigi Porz, Bruno Mul, Gian Paolo Cozzutto, Milano Pausic, Ottone Visintin e Gregorio Wilfling e gli Avanguardisti Armando Pinausi, Giovanni Garelli e Carlo Schreiner.

Il giornale è in vendita in tutte le edicole.

Ricchezza mobile di categoria C-2

Riceviamo dall'Unione Industriale della Provincia di Gorizia:

Il Ministero delle Finanze, con circolare indirizzata agli Ispettori Superiori delle Imposte dirette, ha progettato per l'anno 1931 «il blocco della categ. C-2» già applicato per l'anno 1930, disponendo che il carico da iscriversi nei ruoli del 1931 per la categ. C-2 non debba subire modificazioni nei confronti di quello dell'anno precedente, salvo l'ipotesi di radicali mutamenti intervenuti nel frattempo nell'azienda.

L'inaugurazione del Corso di mascalcia

E' giunto a Gorizia il dott. Luigi Landi incaricato di prendere gli ultimi e definitivi accordi con la Federazione artigiana, per la inaugurazione del corso teorico-pratico di mascalcia.

Il corso stesso verrà inaugurato domani 27 corrente, nella sala per il provvedimento delle piccole industrie e dell'artigianato, in via Morelli 37, al quale sono stati invitati tutti i maniscalchi e i loro dipendenti della provincia.

Vendita di funghi freschi

Il Podestà, vista la necessità di evitare possibili gravi inconvenienti sanitari, ha invitato la popolazione ad acquistare i funghi freschi soltanto nel recinto del mercato coperto in Corso Verdi, dove, per maggior controllo e sicurezza dei compratori, ogni cesto o recipiente contenente funghi destinati alla vendita, sarà contrassegnato da apposito cartello a prova dell'effettuata visita sanitaria da parte del Commissario all'annona.

Ha ordinato che la vendita girovaga dei funghi sia severamente vietata.

Eventuali contravventori saranno puniti col massimo rigore.

Particolari sulla sciagura aviatoria

Sulla sciagura aviatoria di cui avete dato la comunicazione ufficiale ho raccolto i seguenti particolari:

Giovedì, verso le 9.18, un aeroplano «Alfa Romeo», dell'aeroporto di via Merna, con a bordo l'aviere scelto Carvi e il sergente pilota Devigilis, levatosi poc'anzi dall'Aeroporto per un volo di ricognizione tattica, giunto sopra il santuario del Montesanto, s'incendiava per cause imprecisate.

Il pilota, visto il grave pericolo tentò allora di atterrare sul monte.

Ad un tratto il velivolo fu visto «capotare» nell'orto dei frati francescani del convento, eretto accanto al tempio della Madonna, mentre l'apparecchio era ormai un braciere ardente.

Sul posto accorsero prontamente i frati del Convento, unitamente ad alcuni turisti triestini che si trovavano in visita sul monte, i quali cercarono di portare soccorso ai due sventurati avieri, riuscendo stentamente e con grave pericolo a liberare dalle fiamme il Devigilis, che presentava ustioni di vario grado in tutto il corpo, mentre il suo infelice compagno era ormai carbonizzato, essendo rimasto imprigionato nella carlinga.

Il povero sergente fu trasportato, con la macchina dei turisti triestini, all'infermeria presidiaria di Gorizia, dove poco dopo cessava di vivere.

Sul posto della disgrazia accorsero prontamnte i pompieri di Gorizia, i quali si prodigarono a spegnere l'incendio.

La notizia ha prodotto in città profondo cordoglio. I funerali delle due vittime del dovere seguiranno oggi sabato 26 corrente a spese del Cmune.

Brevetti di nuotatore veloce

La organizzazione delle gite domenicali dei dopolavoristi di Gorizia a Sistiana non ha solo lo scopo dello svago e della cura dei bagni marini per i dopolavoristi stessi ma il Dopolavoro Provinciale di Gorizia nel fare tale organizzazione ha avuto di mira anche un altro scopo ed è quello di organizzare a Sistiana le prove per i brevetti di nuotatore veloce dopolavorista.

Tali prove, negli anni decorsi, venivano svolte nell'Isonzo, ma poichè sia per la temperatura sempre bassa dell'acqua, sia per la corrente continua vorticosa e quindi pericolosa, sia anche per il fatto che difficilmente nella stagione attuale si possano trovare nel fiume fondali sufficienti per lo svolgimento delle prove, il Dopolavoro Provinciale ha pensato che le stesse potevano essere benissimo svolte nel porticciuolo di Sistiana con maggiore larghezza di mezzi di organizzazione ed anche per dar modo ai nuotatori di esibirsi nelle gare di tuffi.

Il Dopolavoro Provinciale ha iniziato quindi, con l'approvazione della Direzione Generale dell'O. N. D. la organizzazione in parola e quanto prima sarà pubblicato il relativo regolamento e sarà fissato il giorno delle prove.

I nuotatori dopolavoristi di Gorizia e provincia saranno quindi contenti di aver modo di poter conseguire i brevetti di nuotatore veloce e di passare una bella giornata a Sistiana; si spera quindi che i concorrenti saranno moltissimi.

CRONACA PROVINCIALE

Circolari di S.E. il Prefetto

ai Podestà della Provincia

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta ha diramato le seguenti circolari ai Podestà o Commissari Prefettizi della Provincia:

Vigilanza igienica sul latte

Malgrado lo speciale carattere, perentorio e d'urgenza, dato alla mia circolare N. 16889, inserita nel N. 20 del B. A. U. un numero considerevole di comuni non ha ancora inviato, alla Prefettura, le notizie dei risultati concreti raggiunti nell'applicazione del regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto, e risulterebbe anche in diversi comuni (nei quali pur essendo la produzione, di tale latte, considerevole e destinato alla esportazione dal comune, per rifornimento di importanti centri di consumo) non si siano ancora neanche iniziate le visite sanitarie al bestiame destinato a tale produzione.

Nel rilevare, nel contempo, la necessità che l'invio delle notizie dei risultati concreti già raggiunti sia effettuato senza ulteriori ritardi, invito i comuni ritardatari a dare immediate ed esplicite assicurazioni d'adempimento; e nel termine più breve, relazione dei risultati concreti raggiunti nella applicazione ed esecuzione delle norme di tale regolamento.

Cambio biglietti di Banca

Ai sensi dell'art. 11 del R. Decreto-Legge 6 maggio 1926 N. 812, convertito in legge 25 giugno 1926 N. 1262, i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, che non saranno stati presentati per il cambio entro il 31 dicembre del corrente anno alla Banca d'Italia o ai detti due Banchi, rimarranno prescritti.

E poichè risulta che una massa molto notevole di detti biglietti trovasi ancora in circolazione, e si ritiene che alla scadenza del termine sopraindicato molti dei possessori, specialmente tra le popolazioni rurali, avranno omesso di presentarli al cambio per ignoranza delle accennate disposizioni, come sempre avviene nei casi della specie, è opportuno che le SS. LL. provvedano perchè alle disposizioni medesime sia data la maggiore pubblicità possibile, interessando a tal fine i Reverendi Parroci per la divulgazione nella campagna delle opportune avvertenze.

Per l'impianto di teleferiche

Nell'intento di provvedere con maggiore speditezza all'espletamento delle pratiche per il rilascio delle prescritte licenze di concessione per l'impianto ed esercizio di teleferiche, di concerto con l'autorità Forestale e col Genio Civile di Udine e di Tolmezzo, si ritiene opportuno disporre che d'ora in poi siano osservate le seguenti norme:

1) Coloro che intendano procedere all'impianto ed esercizio di una teleferica dovranno dirigere alla R. Prefettura la domanda, con le notizie e gli allegati prescritti dalle disposizioni della legge 13-6-1907 N. 403 e del relativo regolamento 25-8-1908, N. 829 presentandola al Comando di Distaccamento o Stazione Milizia Nazionale Forestale che ha giurisdizione nel Comune in cui deve essere impiantata la teleferica.

2) Il Comando suddetto, istruita la pratica nei riguardi forestali, la trasmetterà al Comando di Coorte che la proseguirà al Genio Civile per i provvedimenti di competenza, con le informazioni necessarie ed il parere in merito.

3) Il Genio Civile, provveduto a quanto di competenza trasmetterà la pratica completamente istruita a questa R. Prefettura per l'emissione del decreto di concessione.

Lavori pubblici

Il Podestà di San Lorenzo al Mare (Provincia di Imperia) segnala che in quel Comune si verifica una rilevante immigrazione di operai provenienti da questa provincia, essendosi sparsa la voce che si eseguano opere che richiederebbero da 400 a 500 operai.

La voce stessa non ha fondamento alcuno, in quanto i lavori inerenti alla strada Aurelia sono al termine, mentre quelli pel costruendo tubercolosario sono ancora allo stato di progetto.

Porto a conoscenza delle SS. LL. tale situazione di cose e gli inconvenienti cui dà luogo l'afflusso in un piccolo comune di persone che non possono trovarvi occupazione, con preghiera di renderne avvertiti gli interessati nel modo che crederanno più opportuno.

Da FAEDIS

La sagra di domani

Domani 27 corr. seguirà la sagra annuale. Nella circostanza avremo un gran ballo, con la distinta orchestra della S. N. O. F. di Udine diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti. Gran folla accorrerà certo a Faedis, trovando di che divertirsi, nonchè gli esercizi forniti dei nostri rinomati vicini e di ogni conforto.

Da CAVASSO NUOVO

Pesca di beneficenza

Il Comitato della Pesca di Beneficenza avverte che i premi non ritirati entro domenica 3 agosto p. v. si considereranno regalati al Comitato stesso.

Da Codroipo

Alle famiglie coloniche

Il locale Fiduciario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del l'Agricoltura porta a conoscenza delle famiglie coloniche disposte ad emigrare nell'interno, che col 1.o ottobre p. v. verranno assunte nelle Aziende dell'Opera Nazionale Combattenti della Toscana e dell'Agro Pontino per la costruzione a mezzadria di vasti poderi di 50 ettari ciascuno.

Le famiglie dovranno essere composte di almeno sei uomini atti al lavoro, dai 18 anni in su, le quali contino preferibilmente qualche combattente.

Le domande per le famiglie che desiderano trasferirsi, possono essere rivolte al locale Ufficio, Sede del Fascio, in tutti i giorni.

Le solenni cerimonie a Biauzzo

Domani, domenica, si svolgeranno nella vicina frazione di Biauzzo le solenni cerimonie per la consacrazione dell'altar Maggiore e delle nuove campagne.

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 6 - Arrivo di S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara.
Ore 6.15 - Messa e S. Comunione.
Ore 8.30 - Consacrazione dell'Altare.
Ore 10.30 - Apertura della pesca.
Ore 10.45 - Messa solenne.
Ore 11.30 - S. Cresima.
Ore 15 - Consacrazione delle campane.
Ore 16 - Arrivo della Banda del Dopolavoro di Codroipo.
Ore 16.30 - Funzione religiosa e processione.
Ore 18 - Cuccagna.
Ore 21 - Concerto bandistico svolto dalla Banda di Codroipo con il seguente programma: Corelli, Omaggio al Podestà, marcia sinfonica; Morenco, Excelsior, preludio e parte prima; Ponchielli, La Gioconda, fantasia dell'opera; Adam, Se Fossi Re, sinfonia; Benvenuti, Passa la corriera, valzer.

Pro Missioni cattoliche

Al locale Ufficio della Delegazione commercianti sono pervenute le seguenti offerte pro Missioni Cattoliche: Ditta Romano Malattia, m. 16.50 di stoffetta. Verdon; m. 8.20 di stoffetta chiara; m. 4.30 di stoffetta chiara.

La Delegazione rivolge un caldo invito alle Ditte che ancora non hanno donato oggetti a favore dell'umanitaria opera.

Da CORDOVADO

Il campeggio dell'O. N. B.

L'altra sera si è riunito il Comitato Comunale presieduto dall'egregio Presidente nonchè vice Segretario Politico Vincenzo Segalotti per destinare l'invio anche quest'anno di alcuni nostri Balilla e Avanguardisti alla cura montana. Grazie anche la sua assidua opera il Comitato invierà al campeggio qualche Balilla abbienti oltre ai balilla che saranno inviati a spese del locale Comitato. Il campeggio alpino quest'anno avrà luogo ai Piani di Luza, e avrà la durata di una ventina di giorni. Il Comitato comunale ha già disposto per l'equipaggiamento dei giovani partenti. Verrà comunicato il giorno di partenza non appena il Comitato Provinciale impartirà ordini precisi.

I giovani sono stati regolarmente sorteggiati alla presenza dei membri del Comitato ed un Balilla. Si intende che sono stati inclusi per il sorteggio, i più bisognosi e per i Balilla che abbiano l'11° anno compiuto, per l'Avanguardista il 16° anno.

Spettacoli cinematografici

Avvertimo che questa sera, sabato nella grande sala Coassin, rimessa a nuovo e grandemente ampliata e decorosamente addobbata, avrà inizio la prima rappresentazione cinematografica. Verrà proiettata la film «Il Carnevale di Venezia». I prezzi non sono esagerati e avremo l'orchestrina del teatro che gentilmente si presta.

Cinquanta persone denunciate

Il nostro brigadiere Morabito, Comandante la Stazione, in questi giorni, in seguito intense indagini potè denunciare il bel numero di cinquantatrè persone per furti continuati di vimini in Morsano e S Paolo a danno dell'Amm. Demaniale di quella località.

La sagra

Grande ballo domani, ricorrendo la sagra annuale.

L'orchestra Coassin sfoggerà il suo repertorio di nuovi ballabili.

Da REMANZACCO

Echi della sagra

Domenica scorsa, durante i festeggiamenti, il Coro di questo Dopolavoro ha cantato dinanzi alla grande fiumana di popolo le belle villotte friulane, riscuotendo gli applausi più scroscianti.

Sul Campo sportivo si è svolta un'animata partita di calcio fra la squadra locale e la squadra del Friuli di Udine.

La squadra di Remanzacco ha vinto con 4 a 1.

Recita della Filodrammatica

Domani, 27 corrente mese, alle ore 20, nel cortile del Barolla stazione g. c. la Compagnia Filodrammatica locale darà una pubblica rappresentazione della commedia in tre atti: «Titute Lalele», di Costantino Smaniotto.

Interverrà pure l'autore il quale le reciterà un monologo esilarante. Si prevo una forte affluenza di pubblico.

Lezioni di frutticoltura nel Sanvitese

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento, e del Consorzio provinciale di frutticoltura, nei giorni e località sottosegnato, l'esperto signor Mario de Bortoli terrà delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Martedì 29 luglio - a Codroipo — Adunata degli agricoltori alle ore 7 presso il Circolo Agricolo.

Mercoledì 30 luglio a Morsano al Tagliamento — Adunata degli agricoltori alle ore 8 presso il frutteto dell'agronomo signor Attilio Termini.

Venerdì 1.o agosto a San Vito al Tagliamento — Adunata degli agricoltori alle ore 8 presso il frutteto dell' Istituto Falcon-Vial.

Si raccomanda agli agricoltori interessati d'intervenire numerosi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Nido di sole

Pervennero iori al Nido del Sole le seguenti offerte: Kg. 10 di pasta alimentare dal dott. Pasquale Arragona — Kg. 2 di riso dal Fascio Femminile — Kg. 25 di pere e Kg. 2 di caramelle da una benemerita signora.

Pro Chiesa S. Rocco

Terzo elenco delle offerte ricevute dalla Fabbriceria pro restauri della Chiesa di S. Rocco:

Paolet Regina L. 1.50 — Gottardo Raffaele, 2.50 — Vignando Gio. Batta, 2 — Odorico Giovanni, 2 — Papaiz Giovanna, 2 — Gregoris Paolet, 1.85 — Bianchini Romano L. 1 — Tramontin Romano, 4 — Bortoluzzi Luigia, 2 — Piccoli Luigia, 1.50 — Poleso Maria, 3 — Pasquotti, 3 — Famiglia Francescutti, 4 — Famiglia Deotto, 3 — Sanvidotto Albino, 2 — Garlatti Lucia, 2 — Garlatti Maria Francesconi, 2 — Levorato Antonietta L. 2 — Pellascirara, 2.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Esperimenti al Campo di Aviano

Da alcuni giorni al Campo d'aviazione di Aviano si stanno facendo degli esperimenti molti importanti con un nuovo tipo di paracadute inventato dal cap. Freri, il famoso paracadutista.

Alla prima giornata degli esperimenti hanno presenziato, oltre al cap. Freri, il gen. Grizzi comandante di zona aerea, il maggiore Gelmetti, comandante dello aeroporto, e tutti gli ufficiali dipendenti.

Assisteva inoltre numeroso pubblico ad attestare il vivo interessamento che destano nelle nostre popolazioni i problemi aeronautici: infatti gli abitanti della zona pordenonese l'hanno un po' nel sangue la passione per l'aeronautica, poichè essi ricordano con legittimo orgoglio come dal campo di Pordenone abbiano spiccato i primi voli nel 1907 e nel 1908 gli apparecchi ancora malsicuri e di limitatissima efficenza, e come dai campi de «La Comina» e di Aviano siano partite verso il cielo nemico le ali eroiche di Baracca, di Salomone, di d'Annunzio e di tanti altri assi di guerra. Crediamo di sapere che il campo de «La Coina» che ha eroiche tradizioni guerresche verrà ripristinato, e questo risponderebbe anche ad un vivo desiderio delle nostre popolazioni.

Ma ritorniamo al cap. Freri ed al suo paracadute. L'apparecchio, che si è dimostrato pienamente rispondente allo scopo, e molto superiore ai tipi già in uso presso le aviazioni delle varie nazioni, la nostra compresa, sta per essere assegnato in dotazione alla Regia Aeronautica.

Servizio automobilistico Pordenone-Trieste

Il 27 corr. la ditta Brunelli di Trieste inizierà un servizio di autobus Pordenone, Codroipo, Palmanova, Trieste con il seguente orario:

Partenza da Pordenone (Piazza Cavour) ore 6.30 — Arrivo a Trieste alle 9.30 — Partenza di Trieste alle ore 17 — Arrivo a Pordenone alle ore 20. Il prezzo del biglieto per l'andata e ritorno è di L. 51.50.

Infortuni

Regina Verardo fu Giacomo di anni 25 da Vallenoncello, operaia presso il Cotonificio Veneziano, riportò una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra. Venne giudicata guaribile in 7 giorni salvo complicazioni.

Giulia Pajer di Vincenzo di anni 19 da Pordenone operaia presso il Cotonificio Veneziano si produsse una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Guarirà in 7 giorni salvo complicazioni.

DA CORDENONS

La chiusura del Corso Esperantista

Venerdì 11 corrente ebbe luogo la felice chiusura del primo corso serale d'Esperanto tenuto a cura del locale Dopolavoro. La Commissione esaminatrice formata dai signori geom. Franco Bodini presidente, Venezia, Zoratti, Della Savia e reverendo don Bianchini, rimaso oltremodo soddisfatta dello splendido risultato degli esami sostenuti dai singoli allievi con esito superiore a qualsiasi aspettativa. Tutti gl'iscritti vennero promossi e per tutti la Commissione ebbe parole di lode e di incoraggiamento. Gli elogi più sinceri poi furono tributati alle signorine Anna Berner e Matelda Rossi che con costanza e abnegazione si prodigarono senza economia di tempo e di sacrificio per la lusinghiera riuscita di questo corso dagli allievi frequentato con appassionata diligenza. La Presidenza del Dopolavoro conscia della preziosa attività svolta a favore della Sezione «corso di Esperanto» esprime alle gentilissime signorine i sensi della sua più viva gratitudine, augurandosi che la loro valida collaborazione possa a lungo svolgersi a favore di questa Sezione Dopolavoristica. La Commissione ha dichiarato promossi i signori:

Antonietti Maria — Avon Giuseppe — Appi Luciano — Bertoli Pia — Casarsa Antonietta — Cozzarin Cirillo — Celemprin Antonio — De Anna Florindo — De Marchi Ermenegildo — De Piero Attilio — De Piero Gio. Batta — De Roia Francesco — De Roia Attilio — De Roia Giuseppe — De Santi Secondo — De Zan Federico (Piazza) — De Zan Federico (Sclavons) — Endrigo Giuseppe — Facca Ennio — Fantin Pietro — Grattoni Lelio — Guerra Romilda — Manfrin Luigi — Marson Erminio — Marson Ottavio — Pagura Francesco — Prates Giuseppe — Puppi Luigi — Rigo Edoardo — Romanin Ottavio — Senuto Tullio — Scian Florindo — Taiariol Rodolfo — Trevisan Giuseppe — Turrin Enrico — Turrin Eugenio — Vivian Elena.

Finiti gli esami il Rev. don Bianchini rivolse elevate parole di lode agli allievi che con tanta costanza e assiduità frequentarono il corso. Ringraziò poi la Commissione udinese che diede il più largo appoggio al corso stesso e volle onorare con la sua presenza gli esami dei nostri Eperantisti. Passati quindi nella Sala del Dopolavoro dove erano presenti le autorità gli esperantisti dopo aver cantato il loro inno ascoltarono le applaudite parole del geom. Bodini, direttore della Rivista di Esperanto e del Segretario politico dott. Orlandi.

Gettate le basi per la costituzione di un Gruppo esperantista dipendente dal Dopolavoro, la riunione si è sciolta lasciando in tutti la più favorevole impressione.

Cospicue elargizioni

Per ricordare il triste anniversario della morte della beneamata e compianta signora Clelia Jesurum-Galvani, hanno versato a questa Congregazione di Carità: Galvani ing. cav. Enrico lire 1000 — Salem-Galvani Erminia lire 200 — Zugliani cav. Ernesto famiglia L. 50 — Agenti Ditta Galvani L. 170.

Da PRATA DI PORDENONE

Una laurea

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il concittadino geom. Redento Vazzoler ha conseguito in questi giorni, presso la R. Università di Bologna, con lusinghiera votazione, la laurea in Scienze Agrarie sostenendo brillantemente una tesi di perfetta attualità: «Aspetti economici della Cooperazione».

All'egregio amico intelligente e tenace nei suoi propositi che viene ad aumentare la eletta schiera dei professionisti pratesi, i quali sanno, oggi come ieri, onorare il paese natio, vadano le migliori felicitazioni ed i più vivi auguri.

DA POLCENIGO

Funebri

Il 23 corrente, ebbero luogo i funerali del compianto Enzo Lacchin, fascista ventenne, deceduto per un'investimento automobilistico presso Mogliano Veneto.

All'accompagnamento funebre partecipò il Fascio al completo, ed un folto stuolo di compaesani. Al Camposanto salutò lo scomparso il sig. Boschin, dopo di che il Segretario Politico fece l'appello di rito al camerata.

Ad onorare la memoria di Enzo Lacchin hanno offerto per beneficenza L. 500 i genitori; L. 50 la signora Maria Lacchin; Zaro e figlia Elda L. 100; la signora Nora Pinzani col marito dr. Luigi Dianese di Udine L. 50; i fratelli Francesco e Giuseppe Marangoni di S. Odorico.

DA SACILE

I danni del maltempo

Persone ferite - Case scoperchiate

Il ciclone che ha imperversato ieri nel pomeriggio nella Marca Trevigiana ha lasciato (come avete dato per primi notizia) i tristi segni del suo passaggio anche in questo Comune.

La costruenda Centrale Elettrica di Cavolano ha avuto il coperto sconvolto e parte delle armature furono, dalla inaudita violenza del vento, scagliate e decine di metri lontano.

Una diecina di operai, nel momento in cui fulmineamente si scatenò il flagello, si trovava sulle armature, intenti a portare a termine il cornicione del tetto. Un operaio certo Erminio Lanzotto di anni 48, fu sollevato in aria e portato ad una distanza di circa venti metri. Nella caduta si fratturò una spalla e riportò altre lesioni in varie parti del corpo. Il suo stato è grave.

Pure feriti rimasero certi Virginio Baldan di anni 31 e Antonio Canzian di anni 28 che furono insieme al Lanzotto prontamente ricoverati all' Ospedale Civile «Principessa Iolanda».

Si fecero anche medicare certi Oreste Zangatto di anni 18, Paolo Brusan di anni 24 ed un'altra decina di feriti leggeri che poterono poi raggiungere le loro abitazioni.

Le case di contadini vicine alla Centrale Elettrica subirono danni ancor più rilevanti, avendo, oltre che il tetto scoperchiato, alcune di esse i piani superiori addirittura diroccati.

Lungo la zona per la quale passò il ciclone, che ha una larghezza di circa 50 chilometri, la campagna sofferse gravi danni specialmente nelle piante di alto fusto che vennero sradicate.

Sul posto, non appena avuto sentore del sinistro, si sono recati il Podestà di Sacile ed i CC. RR. per le necessarie provvidenze e per rilevarvi i danni.

Da PONTEBBA

I promossi

Elenco dei promossi dalla Scuola Professionale e di avviamento al lavoro:

Scuola Professionale, promossi dal I. Corso: Battistutti Lino — Casella Tommaso — Degano Bruno — Della Schiava Giovanni — Gitschtaler Ernesto — Girolami Vittorio — Gubian Corrado — Mariuzza Luigi — Migglautsch Giovanni — Pagnacco Aldo — Paolini Rino — Scodavolpe Ferdinando.

Promossi dal II. Corso: Cappellaro Pietro — Cossettini Rodino — Coscir Ernesto — Del Negro Rino — Gitschtaler Giovanni — Macor Bartolomeo — Madile Gino — Orsaria Enrico — Porazzo Amilcare.

Promossi dal III. Corso: Nassimbeni Claudio.

Corso di contabilità: Busiz Erminio — Bezzi Carlo — Morocutti Ferruccio — Noce Edoardo — Della Schiava Romano — Merson Vincenzo.

Scuola di avviamento al lavoro: Promossi dal I. al II. Corso: Brisinello Alfonso — Buliani Cesare — Buzzi Ignazio — Buzzi Silvio — Della Schiava Giovanni — Frank Massimo — Giugliarelli Bruno — Guzian Corrado — Mariuzza Luigi — Macor Giovanni — Nassimbeni Ugo — Paolini Rino — Battaini Fernando — Conn Mario.

Promossi dal II. al III. Corso: Buzzi Giacomo — Di Marco Guerrino — Porazzo Amilcare — Bolzer Margherita — Buliani Annita — Pollame Isiride.

Licenziati: Cappellano Pietro — Cossettini Rodino — Macor Bortolomeo — Marta Valentino — Brisinello Nerina — Dello Mea Mercedes — Girolami Lea — Gitschtaler Margherita — Gubian Ester — Micossi Ines — Rossetti Bianca.

Funebri Monai

Si sono svolti ieri in forma solenne i funerali del compianto Augusto Monai di Amaro, qui residente da vari anni, spentosi improvvisamente mercoledì scorso, nella fiorente età di 34 anni.

A rendere l'estremo tributo al camerata Monai, ex alpino combattente, fascista e socio dell'Opera Nazionale Balilla, convennero tutte le autorità del luogo e paesi viciniori, e rappresentanze delle varie associazioni locali.

Il corteo era formato dalla Banda cittadina, dai bambini dell'Asilo infantile, Balilla, Avanguardisti, Piccole, Giovani Italiane, insegne religiose, e dal clero salmodiante. Indi veniva la bara, portata a spalle da ex alpini e scortata da un drappello di militi. Nel corteo notammo cinque magnifiche corone di fiori freschi: dei genitori, del fratello Paolo e consorte, degli zii, degli amici, dell'Associazione Alpini.

Seguivano la salma i parenti congiunti, gagliardetti delle varie associazioni, uno stuolo di amici, di fascisti, di ex alpini, di ex combattenti e una folla di persone.

Celebrate le esequie in chiesa, il corteo si ricompose per proseguire verso il camposanto. Prima che la bara fosse calata nella tomba, il sig. Gaetano Franco, in rappresentanza del Segretario politico assente, fece l'appello del camerata estinto, al quale tutti gli astanti risposero presente.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Le giurie per le gare sportive

La Presidenza del locale Dopolavoro ha nominato i seguenti signori a far parte delle giurie sportive in occasione dei grandi festeggiamenti indetti per il 3 agosto p. v.:

Giuria Gara Ciclistica — Zanoner Giuseppe, Ceregatto Attilio, Molini Eugenio, Pasualis Fulvio.

Giuria Gara Motociistica — De Michiel Orazio, Zanoner Giuseppe, Badocchi Mario.

Giuria Gara di nuoto — Pascoli cav. Ugo, Ferri Mario, Del Ponte Pietro.

Giuria Gare di atletica leggera — Puntin Giuseppe, Ponton Ortensio, Coassin Sergio, Bradaschia Lino.

Pro Pesca di beneficenza

S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. dr. Motta ha fatto pervenire al Comitato un bellissimo dono per la pesca di beneficenza indetta per il 3 agosto p. v. un ricco servizio di bicchierini in cristallo e argento.

L'on. co. Tullio ha inviato allo stesso scopo una artistica e pregiata anfora in vetro di Murano. L'Amministrazione Provinciale ha inviato un elegante servizio in bronzo da fumo. La Federazione Provinciale Fascista di Udine un ricchissimo servizio da frutta in argento ed oro.

Altri premi minori continuano a pervenire numerosi per tale scopo da molte Amministrazioni e da privati della Provincia.

DA FAGAGNA

Festeggiamenti a Pantianicco

Pantianicco si prepara in questi giorni a celebrare un avvenimento tanto atteso e ben giustamente: la consacrazione della sua bellissima chiesa e del nuovo altare maggiore. Al giubilo nostro, si uniscono anche i nostri cari emigranti, ai quali la lontananza non ha spento nel cuore l'attaccamento al paese natio e l'amore per la chiesa del loro battesimo. Per la circostanza è sorto un comitato di egregie persone che attivamente lavora affinchè ogni cosa riesca bene. I festeggiamenti dureranno tre giorni: 2, 3 e 4 agosto.

Nella mattina del giorno 2, sabato, alle ore 8, S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, consacrerà la Chiesa e l'altare ed alle ore 11 celebrerà la S. Messa prelatizia.

La sera, alle 20, la nostra rinomata Banda, diretta dall'esimio maestro cav. Basciu, terrà il primo concerto.

La domenica 3, alle ore 9.30 ricevimento solenne di Mons. Arcivescovo, alle 10, S. Messa, solenne con assistenza Pontificale ed Omelia di S. E. Alle 11.30 Cresime.

Nel pomeriggio, alle 5.30, Processione, alla quale interverrà Mons. Arcivescovo e prenderanno parte due bande musicali: la banda di Coderno e la locale. Quindi «Te Deum».

Alle 17.30: Concerto della banda di Coderno, diretta dal maestro Di Lenarda, giochi popolari, tombola, con premi per L. 800. Alle 20.30 gran concerto della banda locale, diretta dal maestro cav. Basciu.

Il giorno 4 agosto, lunedì, sarà dedicato a ricordare i nostri bravi emigranti. Alle ore 10: Santa Messa solenne, alle ore 15.30 breve funzione. Alle 16: giochi popolari e concerto.

La domenica, nelle sacre funzioni, presterà servizio la distinta cantoria di Mortegliano, che al mattino, eseguirà la «Messa Eucaristica» del maestro Gerosi e, nel pomeriggio, il grandioso «Te Deum» del Tomadini. Alla sera, la Chiesa sarà riccamente illuminata.

Da VARMO

Le cerimonie di Roveredo

Oggi sabato e domani domenica a Roveredo di Varmo seguiranno i festeggiamenti per l'inaugurazione della nuova Chiesa e della lapide in ricordo dei Caduti.

Questa piccola frazione può finalmente, dopo non lievi sacrifici, vedere completata un'opera che la fa grande onore.

Oggi Roveredo ospiterà autorità, rappresentanze ed una infinità di popolo per la solenne inaugurazione.

Ecco l'odierno programma delle cerimonie:

Ore 5.30 - Arrivo di S. E. Monsignor Nogara Arcivescovo di Udine; corteo e benedizione della Chiesa — Ore 6 - S. Messa e S. Cresima — Ore 8 - Apertura della Pesca — Ore 9 - Ricevimento delle autorità — Ore 10 - S. Messa solenne di S. E. l'Arcivescovo — Ore 11 — S. Cresime — Ore 14 - Arrivo della Banda di Bertiolo — Ore 15 - Benedizione della lapide ai Caduti con discorso dell'Arcivescovo e dell'oratore ufficiale della Sezione Combattenti di Udine; breve cerimonia; saluto all'Arcivescovo — Ore 20 - Concerto bandistico.

Domani, domenica, continueranno i festeggiamenti con il seguente programma:

Ore 9 - Riapertura della Pesca — Ore 10 - Messa solenne con Omelia del Rev. Foraneo — Ore 14 - Arrivo della Banda di Bertiolo — Ore 15 - Funzione religiosa — Ore 16 - Cuccagna, corse degli asini — Ore 20 - Concerto della Banda di Bertiolo.

Da PALUZZA

Concerto corale

Domenica 27 corrente alle 15.30 il Coro misto di Paluzza, in costume carnico antico, eseguirà un concerto di villotte e canti friulani antichi e moderni, sotto la direzione artistica del prof. Luigi Garzoni.

Il programma è così fissato:

Parte prima — A. Zardini: Un salut e Furlanie — Popolare: E me mari me l' à dite — L. Garzoni: In che sere — G. B. Marzuttini: Ce biele lune — A. Zardini: La Roseane — G. B. Marzuttini: Lis ciampanis — L. Garzoni: Odulute — L. Garzoni: Cisilute — Popolare: Al è gnot e scur di plod — A. Zardini: Stelutis alpinis.

Parte seconda — L. Garzoni: Il ciant del forment — A. Zardini: L'emigrant — L. Garzoni: O torai ninine — L. Garzoni: Fiorita di villotte friulane antiche — Luigi Garzoni: La viarte — G. B. Marzuttini: La stele — L. Garzoni: Soreli a mont — Popolare: L'ai domandade di sabide — L. Garzoni: O ciampanis de sabide sere — L. Garzoni: Il ciant di San Denel.

IN GONDOLA

Una magnifica giornata di luglio. La pioggia violenta e ininterrotta della notte ha imbevuto l'aria e le cose della cristallina purezza che dà un senso di lievità alle parole, ai gesti, al respiro. Ci si muove con disinvoltura di dei, quasi con gioia come se tutto ciò che solitamente ci pesa addosso affaticando mente e cuore fosse scivolato via di colpo lasciandoci liberi e nuovi.

Il sole si nasconde giocando fra calli e callette, talora investe di colpo un balcone fiorito, talora smuove nell'acqua scintillii d'argento, talora sbianca la facciata intera di un vecchio palazzo che sembra crogiolarsi pigramente al calore.

Le imposte avvicinate sono grandi occhi socchiusi che filtrano la luce troppo violenta ma si sente la vita muoversi quieta nella penombra dell'interno e il vento incerto scherza coi tendaggi ondulandoli come le vele che al largo si gonfiano e si tendono nel favore della corsa.

Dobbiamo prendere una gondola ed andare anche noi verso il Bacino di S. Marco per incantarci ancora una volta dinnanzi alla meraviglia della Riva degli Schiavoni? Lo so: è un po' banale rifare il cammino che mille altri e noi stessi abbiamo già percorso con animo diverso ma con lo stesso desiderio di bellezza e ripetere esclamazioni e frasi che non si rinnovano mai a differenza di quanto ci attornia, poichè gli statici a Venezia restiamo pur sempre noi, ma come si fa a scendere alla stazione confusi ancora tra la folla cosmopolita che ci è stata compagna nel viaggio e non sentire il bisogno di distaccarsi e di godere egoisticamente da soli la magnificenza offerta?

Dopo potremo cercare tra le calli solitarie, che l'acqua opaca rende ancor più silenziose, il cortile, la finestra, la casa, la Chiesetta, il portale tutte quelle piccole grandi cose che sfuggono a chi le ignora ma tornano maggiormente care a chi riesce a scovarle e a conoscerle rallegrandosi ogni volta che l'occhio torna a gustarle, ma prima bisogna tuffarsi di colpo nella pienezza della vita monumentale Veneziana per rifarci l'abito scordato nel ritmo diverso delle nostre città di terra.

E poi a me piace questo andare lento. Noi che siamo abituati a valorizzare il tempo nel minimo che sfugge ed a carpirlo quasi con timore, ci riposiamo ogni qualvolta possiamo guardare dinnazi a noi con calma senza sentire il bisogno di raggiungere subito la meta che non ci deve sfuggire.

Forse per questo non amo i motoscafi che pure hanno una certa loro grazia intraprendente. I motoscafi sono belli al largo, lanciati nella corsa allorchè sollevano spruzzi di schiuma bianca e fendono dietro a loro le onde che si perdono obliquamente aprendosi sempre di più, e sembrano scivolare imbizzarriti sull'acqua sollevando la prua con scarti improvvisi; ma costretti in un canale, trattenuti dal timore di offendere altri si riducono a ben poca cosa come tutto ciò che è fuor di posto e non riuscirà mai ad assumere la veste dell'ambiente. Venezia è una di quelle città sulle quali i portati del modernismo passano facendo buona presa finchè non toccano le linee esterne e si limitano ad improntare del loro ritmo la vita operosa degli uomini, ma appena vogliono contrapporre la meccanica rigidità del proprio stile alla tradizionale armonia di una architettura che la natura colora e completa, devono capitolare o ritirarsi in buon ordine pel timore dei confronti.

E allora andiamo in gondola.

Lasciamo pur da parte la guida. Eventualmente il gondoliere ci saprà dare quelle indicazioni che acquistano pel dialetto una sfumatura di pettegolezzo e portano addentro nei segreti, che non son segreti, del passato più di qualsiasi profonda letteraria narrazione. Spesso un nome accompagnato da un eloquente sorriso basta per rivelare un mondo che credevamo di conoscere ed ora ci appare in una luce diversa.

Ma non bisogna annegarsi nei ricordi sentimentali. Venezia ne è fonte inesauribile e con un po' di fantasia ed una certa inclinazione romantica si può ricostruire dietro ad ogni porta chiusa un romanzo, intravedere dietro ad ogni bifora uno sguardo.

E anche se l'immaginazione soccorre troppo spesso a danno della realtà è meglio una volta tanto lasciarsi trasportare dal sogno ad occhi aperti come non l'avrò succedesse alla biondina in gondoletta che il dondolio inesorabilmente faceva addormentare.

Eccoci alla Saluta. Penso abbia ragione chi afferma che il fascino di Venezia deriva non solo dalla intrinseca magnificenza delle costruzioni ma è frutto del sovrapporsi e del consistere di stili ed epoche, i più lontani e vari, armonizzati in un'unica tavolozza policroma che inquadrata nello scenario della natura trova il modo di rivelarsi con aspetti unici, in forme impensate e sconosciute forse anche stridenti se trasportate altrove.

Così non potrò mai capire il buon gusto di quegli Americani che ricostruiscono nelle loro modernissime città la Loggetta del Sansovino o gli archi del Palazzo Ducale.

Il Bacino di S. Marco è di un verde-azzurro su cui si distaccano al fondo le case rosse di Santa Elena e i Giardini del Lido, da un lato spicca la mole palladiana di S. Giorgio Maggiore dall'altro si stende la Riva degli Schiavoni.

Di sera l'iniziativa poetico-commerciale di cantori che spero abbiano almeno la buona volontà di essere tali, ha fissato sull'instabilità dell'acqua zattere illuminate a palloncini su cui si suona, si balla e purtroppo si canta. Le gondole scivolano vicino o si dispongono l'una accanto all'altra: i forestieri trovano che questo è molto «locale» e applaudono, gli artisti ne approfittano per sbarcare il lunario co nla complicità dei gondolieri che non cercano di meglio per riposarsi dalla voga, anche se a fior di denti, e forse per una innata sensibilità musicale, bersagliano le divette non precisamente di complimenti o lodi.

Gli stranieri si divertono ed è quanto basta. Noi ci divertiamo un po' meno o tuttalpiù la curiosità può indurci a sostare finchè la canzonetta è finita, ma per sentirci a Venezia non abbiamo bisogno di questi stimoli fittizi che incrinano il silenzio tanto più maestoso e persuasivo allorchè è solo interrotto dallo sciacquio dell'acqua e dal richiamo del gondoliere.

Siamo arrivati a S. Marco e bisogna scendere. Potremmo continuare ancora ed internarci in qualche rio per vedere quale strano effetto danno le facciate delle case che rispecchiandosi nell'acqua smossa alla superficie si contorcono ed allungano le linee rigide degli spigoli come certe figure di quel Modigliani che ha riempito una intera sala della Biennale di una spasmodica, dolorosa e del tutto personale sensazione di vita, ma è meglio riposare ancora un poco nella solennità della Piazza e salutare i Mori che stanno già alzando i martelli per battere l'ora.

PIERA DOLFIN

Preparazione alla villeggiatura

Ho racimolato alquanti soldarelli gestendo in economia, per qualche mese, la mia personale amministrazione: Vale a dire che ho risparmiato sulle spese, sobbarcandomi a qualche rinuncia e a qualche sacrificio per fare salvadenaro.

E' una serie di privazioni che si fanno volentieri, perchè ogni cosa raggiunta è sempre tanto bella quando la si è sospirata.

Devo andare in villeggiatura.

⁂

Villeggiatura: grande avvenimento, ma, in fondo, avvenimento d'ordinaria scadenza, nel divario della vita. Cioè si lavora undici mesi, o undici mesi e rotti, per poi godere del fugace periodo delle cosidette ferie: Ferie vuol dire vacanze, far festa.

Alla villeggiatura bisogna, dunque, prepararsi con il portafoglio provvisto e l'anima in letizia.

Prepariamoci.

⁂

Prepariamoci pure. Eccomi, intanto, posto a un dilemma atroce: mare o montagna?

Al mare, lo so, ci si diverte. Si può quasi liberamente professare la tendenza al medesimo, ci si può immergere nel palpito fresco della onda verdeblù e giocare sulla rena, e far l'amore dentro e fuori dell'acqua.

Chè se poi radolfeggi o passi per fotogenico e ti presti per qualche gruppo carino davanti l'obbiettivo — per sfondo una striscia azzurra ch'è il mare e una virgola bianca ch'è una vela — corri la probabilità di vederti riprodotto su una delle pullulanti riviste illustrate correnti.

La spiaggia: ch'è Hollywood in minuscolo!

⁂

Ma l'amico dottore — dagli amici mi guardi Iddio... — m'ha raccontato che il mare è un procedimento terapeutico che va bene per chi ne ha bisogno.

Ci si va per guarire il linfatismo e per cura dermopatica.

— Tu — m'ha dichiarato — hai sano il sangue e la pelle. Se vai al mare spendi un occhio della testa o torni magro per languore e per desideri insoddisfatti.

Di tornare magro non ho necessità. Allora al mare non ci vado.

⁂

E mi decido per la montagna. La montagna è sempre stata la mia passione. Ci sono nato e me ne vanto. La mia pupa è pur ella una creatura della montagna.

Nessuno spettacolo dona di più bellezza e salute agli occhi e allo spirito. Le sensazioni sono così mutevoli, che a ogni passo è uno stupore nuovo.

Sì, sì: in montagna!

⁂

La faccenda non è ridotta ai minimi termini. Devo pur stabilire dove andrò a posare le ossa.

La questione della scelta non è delle più semplici.

Ci son montagne nel Trentino e nelle altre due Venezie; montagne in Lombardia e nel Piemonte; in Toscana, nel Lazio e in Abruzzo...

E' d'uopo ch'io prenda una guida turistica; uno di quei libri formato tascabile, ma di settecento pagine, dove ci sono tutti i nomi di tutti i paesi.

E comincio a sfogliare.

⁂

Me ne vengono, all'occhio!

Uno dopo l'altro mi balzano incontro nomi famosi di celebri stazioni climatiche; nomi di note villeggiature da mezza camicia; nomi di paesi mai sentiti.

E' un affare scabroso e non mi ci raccapezzo.

Qui ci sono troppe cose di lusso: «dancing», funivia, campo di tennis, e io sono un povero squattrinato e non le voglio.

Ma qui dove la pensione completa è di diciotto lire al giorno non è boccone per la mia bocca bene abituata. Per chi m'avete preso? Per un disperato?

Posso spendere un pochino di più, ma le cimici nel letto non le voglio proprio trovare.

Quest'altro paese ha un nome curioso. Ma io non ci sono mai stato, ed è bene saper prima di che morte si deve morire.

Undici ore di ferrovia e tre di corriera? Scherzi, tu, guida dei miei bisnonni!

⁂

Ma io sono dotato di una pazienza certosina, e cerco ancora. Lo sforzo dovrà certamente essere coronato dalla vittoria.

Volta e rivolta pagina, leggi e rileggi, la testa non mi regge più e non vedo che bianco sul nero. Sono confuso da una pletora di nomi.

Quando sono a pagina seicento novantanove non ho il coraggio nè la forza di voltare a settecento.

Non ho ancora scelto. E gli occhi mi bruciano e mi martellano le tempie e i polsi.

⁂

Ho consumato non so quante ore di cerebro, e finalmente ho presa una risoluzione eroica.

Partirò senza una méta alla ventura.

Prenderò un biglietto per una data linea — deciderò in stazione — e in treno guarderò fuori dal finestrino, poi scenderò dove mi piacerà di più.

Se poi ci sarà da camminare, camminerò.

Ma ho capito che la villeggiatura non è una cosa tanto grave che valga la pena di una così laboriosa e penosa selezione. Conviene non affaticare il cervello e disporre l'animo all'incerto.

E' assai più bello andarsene senza sapere dove si va.

E fra qualche giorno, partenza.

ATTILIO GRAZIANI

Trascrive una enciclopedia
da cima a fondo

MADRID, luglio.

Un omettino piccolo, magro, di una trentina di anni, ammogliato e senza danari, col nome insignificante di Luis Lopez Cubero, si è consacrato all'opera di pazienza di copiare a mano l'Enciclopedia Espasa.

Ogni mattina, con assoluta serietà, egli entra alla Biblioteca Nazionale, prende un tomo della Enciclopedia, siede e comincia a trascrivere. Lavora dieci ore al giorno. Egli copia con un entusiasmo degno di miglior causa; alla fine della giornata, torna a casa. La consorte lo accoglie giubilante: ella medesima viene cucendo i quinterni manoscritti. Da poco ha terminato il primo tomo: 1016 pagine, oltre 500.000 parole, in tutto ottomila cartelle scritte a mano. Ma il lavoro non è cosa insolita nè per lui, nè per lei. Egli era ancora ragazzo quando cominciò a copiare gli Episodi Nazionali di Benito Galdos, e li terminò due anni or sono.

La sua fatica non è nè effetto di un voto, nè una penitenza, nè un capriccio. Luis Lopez medesimo ne dà la spiegazione:

«E' semplicemente una questione di volontà. Io non mi lascio prendere in giro. Io volevo acquistare la Enciclopedia Espasa, ma non trovarono che io dessi garanzie sufficienti per firmare un contratto rateale. Ciò mi urtò, e mi dissi: puoi averla senza che ti costi un centesimo. E incominciai a copiarla».

Luis Lopez non ha capitalizzato nemmeno mentalmente quel che fa un simile lavoro di dieci ore senza retribuzione.

Il Lopez calcola che impiegherà vent'anni a copiare i settanta tomi di cui consta l'Enciclopedia. E intanto mi riempio di cultura, perchè ho una memoria fenomenale...»

I "records,, di Cristoforo e di Emma
Il divoratore di salsicce

DETROIT (Michigan), luglio.

(U. P.). — Se mai capitate a Detroit, non mancate di far visita al poliziotto Christopher Pluff. Egli, ad un'agape coi suoi colleghi, affermò di battere tutti i presenti in una gara a chi mangiasse più salsiccie viennesi. Presolo in parola, i presenti iniziarono una formidabile mangeria di salsiccie, ma Cristoforo, in 34 minuti, ne inghiottì ben 64, e gli altri si arresero.

Il vincitore invece si fece servire ancora due belle cipolle e una rispettabile porzione di fagioli al lardo, per dessert. Due giorni dopo otteneva una licenza di convalescenza.

La radioascoltatrice

WEST POINT (Nebraska), luglio

(U. P.). — La signorina Emma Lee, una ragazza diciottenne di Tekamah, non è forse la più resistente radioascoltatrice del mondo, ma per lo meno detiene questo record per lo Stato di Nebraska.

Per scommessa, ella stette 84 ore di seguito, senza dormire al suo apparecchio, lasciandosi sommergere da un diluvio di poesie, canzoni, musiche, prediche, lezioni, bollettini meteorologici e conferenze-reclame.

Ottenne così il suo campionato con una fatica maggiore di quella di taluni radiotelegrafisti che, con l'assidua permanenza al loro posto, salvarono una nave da uno scontro o altra sciagura. Non sappiamo se, dopo il suo record, anche la signorina Emma prese, come il valoroso Christopher, una licenza di convalescenza.

Vocabolario scolastico
friulano - italiano

Da molti anni attendendo alla compilazione di un dizionario friulano-italiano (richiestomi qualche anno fa dalla stessa Società Filologica che poi... se ne è dimenticata), mi buttai a corpo morto sulle prime dispense del Dizionario dei sigg. Carletti e Corgnali, ma non vi trovai la perfezione che speravo. Appena avuto il dizionario scolastico del sig. A. Lazzarini mi diedi a scorrerlo più qua e più là; poi a leggerlo per pagine intere, e a intervalli; ma ho riportata una profonda delusione. Voi potrete trovarvi vocaboli poco usati o addirittura inusitati, e italianismi fino troppi, e spunti e appunti di storia, di folklore e di scienze fisico-naturali, ma non sempre a loro posto per un vocabolario scolastico; ma una pagina (che dico una pagina? nemmeno pochi righi!) su cui la lettura proceda senza intoppi alla mente, non mi è stato dato di trovare. Il volonteroso e laborioso sig. L. recherà a suo conforto (magro conforto) la mia difficile contentatura; ma io sono persuaso di trovarmi in buona compagnia.

Questo vocabolario dà l'impressione di essere letteralmente uno spoglio del vecchio Pirona, senza avervi preso nemmeno tutti i nomi delle piante e degli animali più diffusi tra noi. La parlata poi da lui presa a trattare non è circoscritta ad una data plaga: c'è parte cittadina, parte del piano e piccola parte dei monti. Non sembra che l'autore si sia giovato del Pirona che è in corso (vorrei dire «in sosta») di pubblicazione, nè di altri lavori affini. Questo vocabolario è certamente da preferire a quello esauritissimo dello Scala di buona memoria; ma nè l'uno nè l'altro potrebbero colmare utilmente la tante volte lamentata lacuna di un dizionario maneggevole.

Quanto alla grafia non credo che molti la possano approvare; ad esempio nelle sillabe finali, dette volgarmente tronche, dove l'a. non solo ha accolto il metodo pironiano del raddoppiamento della consonante, ma per di più vi ha aggiunto l'accento. Non mi dilungo su altri principi. Considerandolo come testo per chi deve apprendere la lingua nazionale, lo trovo ancora più difettoso. Invero un lavoro scolastico dev'essere esatto sempre ortograficamente (e qui c'è forse talora da ridire anche per l'italiano), ma ancora sempre chiaro. Infatti se vogliamo unificare il linguaggio della nostra Italia (ciò che vuole il Fascismo, e con ragione) bisogna che per noi ogni vocabolo friulano abbia il suo corrispondente italiano «proprio e ben determinato»: cosa questa che parmi non si trovi sempre in questo lavoro del Lazzarini. Egli ha messo a moltissimi vocaboli friulani i più o meno corrispondenti — non sempre esattamente, — italiani, senza precisarli nell'uso e nella sinonimia più elementare. Ond'è che lo studente il quale non viene abbastanza illuminato sulla scelta che dovrebbe fare, si trova nel caso di non rendere in italiano il suo pensiero, o almeno di travisarlo in parte. Sicchè noi ci troviamo sempre al punto deplorato parecchi anni fa dall'illustre P. Villari, che cioè nei vocabolari dialettali d'Italia si trova raccolta molta parte della parlata locale, ma è quasi sempre difettoso l'italiano corrispondente. Il che ridotto in spiccioli dice che i vocabolaristi conoscono il proprio dialetto ma ignorano la lingua italiana.

Ed ora che l'Italia, sotto la spinta del Fascismo, vuol fare molto, e molto bene in ogni campo del pensiero, per rendersi più grande e rispettabile, rincresce profondamente di trovarsi davanti un libro che è costato fatica assai, ma che non corrisponde alla altezza del suo intento.

Lungi da me l'idea di augurare al presente vocabolario la sorte di quello cateriniano che per ordine del granduca fu bruciato per mano del boia; ma per l'affetto che porto all'onore della friulanità, faccio voti che non ottenga troppa diffusione nelle scuole del Friuli.

L'a. favorevolmente noto per altri buoni lavori, potrebbe confortarsi ricordando il proverbio che ci fa sapere come... non tutte le ciambelle riescono col buco.

(1) Alfredo Lazzarini: vocabolario scolastico friulano-italiano. Udine Libreria Editrice «Aquileja» 1930.

Il bollettino della Filologica

Abbiamo ricevuto in omaggio il N. 6 del «Ce fastu?», bollettino mensile della Società Filologica Friulana, alla cui compilazione attendono con competenza e assiduità il prof. Giovanni Lorenzoni direttore e il dott. Diego Mistruzzi redattore capo. Anche questo numero è vario ed interessante. Eccone il sommario:

Matteo Bartoli: «Graziadio Isaia Ascoli» — geom. Augusto Sarti: «I cognomi più diffusi del Friuli: Moggio Udinese» — Maria Gioitti del Monaco: «Mondo poetico: Su la to spale; Sot sere — Maria Gioitti del Monaco: Teatro: Une sblancinde di Pasche — Berto Ciossul: «A puarti il Signôr a mé mari — Bibliografia e notiziario: Onoranze a G. I. Ascoli; La «Frae di primevere»; La Compagnia dialettale — Recensioni. — Archivio fotografico — Necrologio. — Pubblicazioni friulane ricercate — Soci nuovi del 1929.

Il Bollettino contiene inoltre due belle tavole illustrate: Panorama di Paluzza e Sottoportico carnico.

Lettere dall'Inghilterra

L'isola dei gatti senza coda

RAMSEY, luglio.

Il battello che va da Fleetwood a Douglas nell'Isola dell'uomo ha rollato senza tregua dalla partenza all'arrivo. Sette ore di battaglia con l'equilibrio del corpo e dello stomaco. Su verso la Scozia imperversava un temporale di prima classe ed il mare ne subiva gli effetti che venivano immediatamente trasmessi al battello ed agli occupanti. «A fulgure et tempestate». L'inventore delle litanie dei Santi non deve mai essere stato in mare perchè avrebbe messa anche quello nel novero dei castighi da cui Dio ci deve salvare.

Fu una gioia quindi che si salutò il porto di Douglas. Douglas capitale della Isle of Man che sarebbe un'isola senza importanza se non vi si corresse ogni anno il Tourist Trophy per motociclette. Ringraziamo Dio che, dovendo andare per queste vie, non siamo in tempo di corse e l'incolumità personale può considerarsi salva.

Mettersi subito in moto dopo una traversata così laboriosa è roba da lasciarci la pelle. Meglio prendersi il rimanente della giornata come vacanza e riposare. Andremo in giro domani. Per riposare sono andato al Museo.

L'Isle of Man ha nel suo stemma una figura singolare. Un gatto senza coda e colle gambe da coniglio. Di questi gatti senza coda ve ne sono diversi esemplari nel Museo di Douglas. Non che abbiano perduta la coda in una tagliola o gliela abbiano tagliata come si fa colle pecore e i cavalli. E' proprio un gatto che, per natura, non ha questa appendice. E siccome, in tutto il mondo, di gatti senza coda non ve ne sono ecco la ragione di averlo messo nello stemma dell'Isola. Una specialità che nessun'altra isola o continente possono vantare. Gli isolani sono fieri del loro gatto.

Come sia avvenuto questo fenomeno è cosa che nemmeno i naturalisti più bravi sono stati capaci di spiegare ed il ricordo dei gatti senza coda va quasi alle origini della storia dell'Isola. Il portiere dell'albergo da me interpellato in proposito mi ha dato una spiegazione che però non mi convince troppo, malgrado la indiscussa autorità dei Portieri di albergo in materia di storia.

Gatti e conigli

Sembrerebbe che centinaia di anni or sono una nave sbattuta dalla tempesta sia venuta a naufragare sulle coste dell'Isola. La ciurma andò tutta dispersa tra i flutti mentre si salvarono i gatti della nave. Giunte a terra le bestiole, che erano munite di coda, fecero comunella coi conigli dei quali l'isola abbonda. Dalla mistura nacque il gatto senza coda e colle zampe da coniglio. Di generazione in generazione la novella specie si propagò e diffuse. Come vedete la spiegazione del portiere, considerati i particolari somatici del gatto può avere un fondo di verità. Tutto sta però a dimostrare e come i gatti abbiano potuto innamorarsi del coniglio o, meglio ancora, come i conigli si sieno lasciati far la corte dai gatti. L'onnipossente portiere non arriva a questa spiegazione. Gli basta il fatto che i gatti del suo paese non hanno la coda e che le loro zampe assomigliano a quelle del coniglio. «It has no tail», mi dice egli intascandosi la mancia. Non so però se con questa frase egli si riferisca al gatto od alla mancia.

Varie persone dell'Isola dell'Uomo hanno fatto fortuna con questi gatti decaudati. Sono ricercatissimi, specie dagli americani. Cosa vi possano trovare di bello ed attraente in un gatto senza coda non so proprio spiegarmelo. Sta il fatto però che ne fanno attivissima ricerca e pagano prezzi di affezione. Ciò è sufficiente ai fini degli isolani.

Non è da credere però che l'Isola dell'Uomo possegga soltanto gatti senza coda. Tutte le razze vi sono degnamente e largamente rappresentate e tutte queste razze hanno la loro brava coda ornata di peli più o meno lunghi. I gatti caudati hanno però un vantaggio sugli altri e cioè sono liberi cittadini mentre i decaudati sono obbligati alla reclusura come le antiche sultane d'Oriente. Se li lasciassero liberi troverebbero tutti la via per l'America a prezzi disastrosi.

Non è facile ottenere questa razza, così almeno mi afferma uno di Douglas che la sa lunga in materia e che, caso strano, mi conferma la spiegazione del portiere d'Albergo. Sovente da una nidiata tra due gatti di razza nascono gattini con una lunga e vergognosa coda. Sovente uno solo ha la specialità della razza. Qualche volta da una coppia caudata nascono gattini decaudati. Come ciò succeda nessuno sa spiegare. Domanderemo al portiere onnisciente la sua idea in proposito.

Il portiere confessa la sua ignoranza in proposito. Si appella alle leggi di natura, ma forse in vista di una seconda mancia («it has no tail») mi promette d'accompagnarmi, quando sarà di sortita, da un suo amico che ha un allevamento di gatti.

Il prezioso allevamento

Verso sera andiamo da questo amico. L'allevamento si riduce a due gatti fattori e ad una nidiata di sei gattini; due dei quali sono senza coda. I genitori, pura razza, hanno nei movimenti un qualche cosa di conigliesco. Più che camminare balzano e sono tanto buffi senza l'appendice. L'amico me li presenta come fossero puri sangue. Accoccolati in braccio nulla hanno che li differenzi da un comune gatto soriano. I due piccini sono più graziosi, ma preferisco gli altri quattro colla coda.

L'amico del portiere decanta la difficoltà di avere gatti di razza anche da genitori di razza pura. I suoi due gatti produttori non sono mai usciti dal loro recinto. La femmina perchè un qualche «disreputable» gatto codato non le faccia uno scherzo facendole perdere una covata, ed il maschio perchè non si innamori d'altre che la sua legittima consorte. Ha avuto offerte fantastiche da isolati e da americani per la sua coppia, ma non ha mai ceduto alle lusinghe. Andando bene le cose, in tre covate annuali egli può contare su almeno sei gatti di razza ed il mercato è sempre aperto. Se lo desidero mi può cedere uno dei piccoli.

Con grave disappunto del portiere affermo che il piccolo non lo voglio neanche in regalo. Lo serbi pure per gli americani che sono matti. Ciò che io voglio è soltanto qualche spiegazione. L'amico del portiere afferma che le spiegazioni me le può dare con più comodo all'osteria. E andiamo all'osteria.

Qui egli mi ripete la storia del portiere per quanto riguarda l'avvento della razza nell'isola. Gatti e conigli che filano l'idillio. Obietto. L'amico mi guarda male mentre sorbe birra dalla tank. Poi dopo essersi asciugato le labbra col dorso della mano afferma che le mie obbiezioni non hanno fondamento perchè gatti e conigli possono benissimo andar d'accordo. Egli è stato in India e gli indiani hanno affermato che molte volte tigre e leone lo fanno perchè non lo devono aver fatto i poveri gatti naufragati che, forse, non avevano femmine della loro razza a disposizione?

La selezione della razza

— E allora — domando io — perchè da una nidiata di genitori di pura razza solo raramente nascono gatti decaudati?

L'amico del portiere è più onnisciente dello stesso e mi risponde che questo succede perchè in natura vi è il ritorno di razza. La spiegazione è logica e mi dichiaro soddisfatto. Poi mi sorge un dubbio. Perchè da tali unioni nascono soltanto gatti e non talvolta conigli? Anche questo sarebbe un ritorno di razza. Non esterno il mio dubbio perchè altrimenti andremmo per le lunghe e dovrei offrire dell'altra birra. E siamo già alla terza tornata in onore dei gatti decaudati. Veramente «it has no tail».

Dopo cena aveva dimenticato la turbolenta traversata del mattino ed i gatti del dopopranzo e stavo per andarmene alla spiaggia quando il portiere mi si avvicinò:

— Avete fatto male a non accettare l'offerta del mio amico — mi disse —. Difficilmente voi potrete trovare un gatto di razza e lo dovrete pagare molto caro.

— Caro amico — risposi — se venite a Londra vi posso far presente di almeno una dozzina di gatti e senza che spendiate un soldo.

— Senza coda? — domandò il portiere strabiliato.

— No, colla coda. Ma se li volete decaudati è facile accontentarvi. La coda è presto tagliata.

Il portiere mi guardò male. Capii tutto il suo disappunto perchè io non avevo e non volevo combinare l'affare col suo amico. Vi era di mezzo la sua percentuale. Allungai un'altra volta la mancia.

Hanno avuto ragione di mettere nello stemma dell'isola il gatto senza coda e la leggenda: «It has no tail», che può essere tradotto «non ha coda» e anche «non è mai finita».

GIUSEPPE BERNARDI

I domatori invocano
la protezione degli animali

PARIGI, luglio.

(U. P.) — I domatori di tutto il mondo hanno costituita una Lega per controbattere gli effetti di quella crociata che i Club «Jack London» di tutto il mondo svolgono contro la crudeltà con la quale cani, elefanti, leoni, tigri ed altri animali sarebbero trattati nell'ammaestrarli.

L'efficacia dei suddetti Club è così grande, che molti paesi hanno già persino proibito ai domatori di entrare nelle gabbie o nel circo con rivoltelle, fruste bastoni o strumenti appuntiti mentre l'animale ammaestrato mostra le proprie abilità.

L'Inghilterra fu il primo paese a disarmare i domatori, almeno quando si mostrano in pubblico. Dall'Inghilterra, l'idea passò in Francia, tanto a Parigi, quanto in provincia, le autorità hanno già imposto a numerosi teatri di varietà il divieto di lasciar adoperare ai domatori armi o strumenti coi quali farsi obbedire dagli animali incutendo loro paura.

Ora la Lega mondiale dei domatori scende in campo contro i Club dei repressori di crudeltà, invocando l'appoggio delle società protettrici degli animali d'Europa. Essi affermano infatti che, con l'esibizione di animali ammaestrati e dei loro stupefacenti esercizi, hanno contribuito più d'ogni altro a suscitare l'amore per le bestie. Essi medesimi ne sono i migliori amici, e si offrono a denunciare qualsiasi caso di maltrattamento degli animali che giunga a loro conoscenza, promovendo anzi azione giudiziaria. Ma è crudeltà verso i domatori quella di volerli obbligare ad entrare nelle gabbie delle fiere senza un'arma di difesa, con la quale del resto non minacciano già le belve, ma le inducono ad obbedire.

Echi e riflessi

L'oro non è mai scomparso dalla nostra farmacopea. Si trovano ancora facilmente nei formulari medici le pillole d'oro che avrebbero precise virtù antiepilettiche e antiluetiche.

Altri preconizzano il cloruro di oro come antitossico, sopratutto contro il veleno della vipera: — Grasset l'ha prescritto contro il reumatismo cronico, benchè senza gran successo, e Buè l'ha iniettato nei gangli tubercolosi.

Altri utilizzano il bromuro d'oro in sostituzione del corrispondente sale di potassio, inoltre fra i metalli ottenuti elettricamente allo stato colloidale, l'oro è uno dei più energici della serie. Ma tutto sommato l'allocrisina e la sanocrisina dove l'oro è combinato con lo zolfo e col sodio, sono in realtà i soli preparati oggi in uso, dove il prezioso metallo entra per una parte importante.

Che differenza dal tempo in cui visionari e impostori decantavano l'«oro potabile», come la più stupefacente delle panacee. L'oro dicevano essi, corrisponde fra i metalli al sole e come il sole è il cuore del macro-cosmo, cioè del mondo, l'oro è il cuore del microcosmo cioè dell'uomo.

Charras racconta la storia di quella signora del gran mondo, ormai sessagenaria, che ricorse agli alchimisti per ringiovanire; questi pensarono di nutrirla a polli ai quali davano da mangiare un certo pastone in cui erano mescolate delle fogliuzze di oro.

Il curioso è che la ricetta parve buona. La signora riprese forze e visse sino a 80 anni, e siccome quattro anni dopo la morte si dovette esumarne il cadavere, lo si trovò intatto come il giorno in cui era stato sepolto.

⁂

Raimond Recouly ha pubblicato in questi giorni un documentato volume sulla vita del duca d'Orlèans, durante i primi cinquantasette anni della sua esistenza, poichè egli aveva cinquantasette anni quando cominciò a farsi conoscere sotto il nome di Luigi Filippo e il suo regno durò diciotto anni.

Il capitolo relativo a un figlio naturale che il futuro Luigi Filippo ebbe con una cuoca di Reichenau, nel Cantone dei Grigioni, in Svizzera, non contrasta l'idea che ci si è sempre fatta del Re, al quale la borghesia affidava i propri interessi.

Dunque, il giovine duca di Chartres, bandito dalla Francia, era reggente di collegio in Svizzera, sotto il nome di Chabos, quando conobbe e sedusse Marianna Banzori, che fu il suo primo amore. Ebbe da lei un figlio che nacque a Milano, e fu ricoverato all'Ospizio dei trovatelli della città lombarda. Gli fu imposto il nome di Luigi Chabos.

Non si sa poi qual fine facesse questo bastardo e non è proprio impossibile che, rimasto a Milano vivano tuttavia i suoi discendenti, ignari della loro origine.

Il biografo si diffonde sul più o meno lungo soggiorno che il futuro Luigi Filippo fece in Sicilia, dove, a trentacinque anni, conobbe colei che poi doveva sposare, la principessa Maria Antonietta, la cui madre era la famosa Maria Teresa.

⁂

Le parti di una casa meno esposte al fulmine sono il pian terreno e le centrali; le pareti esterne sono invece meglio conduttrici dell'elettricità. Durante un temporale in case esposte, come in montagna, spegnere il fuoco nel camino, essendo anche il fumo un conduttore di elettricità.

La parte meno pericolosa nelle strade è quella centrale; più esposti al fulmine sono i lati, dove sono i tubi metallici per lo scarico dell'acqua dai tetti. In aperta campagna rassegnarsi a ricevere l'acqua sulle spalle, piuttosto che rifugiarsi sotto piante, tanto più se isolate o sotto mucchi di paglia e di fieno. Nell'asfissia da fulminazione eseguire la respirazione artificiale.

⁂

Ogni tempo ha avuto il suo Vello d'oro. Ma gli argonauti moderni non sono più poeti, bensì finanzieri che si uniscono in società per sfruttare questi pretesi tesori.

Così sta avvenendo attualmente per il recupero del preteso tesoro degli Incas, nel Perù.

Completiamo e precisiamo oggi i cenni ieri pubblicati:

Una società s'è formata a Lima per finanziare la spedizione e ne è a capo tal Alberto Valenzuela Rosell che pretende essere, in realtà, Tito Cuxi, ultimo discendente dei Mancocapac. Egli afferma di essere in grado di ritrovare, presso Cuzco, nelle adiacenze del lago Cusurcus, le tombe della sua famiglia che dovrebbero, secondo la tradizione, racchiudere ingentissimi tesori.

La tomba del Re Huaina, poi, dovrebbe contenere l'enorme catena d'oro e anelli cesellati, del peso di parecchi chilogrammi, che il Re aveva fatto comporre nel 1482 in occasione della nascita di suo figlio Huascar Occillo.

Poichè la società è stata effettivamente costituita, ci troviamo dunque in presenza di un'organizzazione simile a quella che si costituì anni fa per frugare nelle tombe dei Faraoni nella Valle dei Re. Dopo l'Egitto, il Perù, col miraggio del tesoro, giustifica di una profanazione di tombe che resta tale anche se debba servire a far sfruttare turisticamente e affaristicamente un Paese.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Un messaggio di S. E. Turati

L'Ufficio Sportivo della Federazione comunica:

Oggi, alle 15.45, con l'intervento dei migliori atleti nazionali, avranno inizio sul Campo Polisportivo Moretti, e continueranno nella giornata di domani alla stessa ora, le gare per i campionati italiani categoria «seniores» di atletica leggera.

Il Segretario Federale, alla presenza delle massime Autorità Provinciale e Cittadine, prima dell'inizio delle gare darà lettura agli Atleti convenuti del messaggio espressamente inviato da S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito.

Cassa Mutua Provinciale di Malattia

per operai edili ed affini

Nella sede di via Pelliccerie numero 2, si è riunito per la prima volta il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Mutua Paritetica Provinciale di Malattia per gli addetti all'industria edilizia ed affini, presenti i sigg.: dott. Luigi De Nardo quale rappresentante del Segretario Federale del P. N. F.; consiglieri: cav. geom. Giovanni Tonini, ing. Giuseppe Sbuelz, Arturo Agolzer, Giovanni Pavan, quali designati dalla Unione Industriale; i consiglieri: sigg.: Onorio Menegon, Giuseppe Dominissini e Luigi Petri, quali designati dall'Unione Sindacati Fascisti ed il sindaco Giulio Cocchiatti.

Il consigliere signor Giacomo Traverso era rappresentato dal signor Orfeo Tempestini.

Proceduto all'elezione delle cariche sociali, risultarono eletti: il signor cav. geom. Giovanni Tonini presidente della Sezione Edili dell'Unione Industriale, ad Amministratore Delegato ed il signor Giacomo Traverso, Segretario provinciale Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, a Direttore generale. Quali sindaci vennero nominati i sigg.: Silvio Rizzi per gli industriali e Giulio Cocchiatti per i Sindacati.

L'Amministratore Delegato cav. Tonini ha esposto i concetti fondamentali sui quali s'imperniera la Cassa, che trova la sua origine nella carta del lavoro e nei patti poi intercorsi fra le due organizzazioni, ha tracciato un organico piano di lavoro onde mettere in grado l'Ente che sarà il più importante del genere in Provincia, di funzionare dal 1° agosto p. v.

Dopo la discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti, il Consiglio ha nominato il personale d'ufficio, che verrà diretto dal camerata geom. Franco Bodini, destinato quale Direttore dei Servizi, ed ha inoltre esaminata l'organizzazione medica, a capo della quale verrà posto, d'intesa con il Sindacato Provinciale Fascista dei Medici, un Ispettore per l'organizzazione del servizio.

Il cav. Tonini, chiudendo la laboriosa seduta, ha ringraziato il dott. De Nardo della Sua presenza e lo ha pregato di porgere al Gerarca Provinciale il saluto deferente del Consiglio ed ha espresso la certezza di poter contare sul l'adesione seria e fattiva di tutti gli industriali ed operai, per la pronta realizzazione di questo Ente che appartiene a quelli voluti dal Regime per il benessere degli operai italiani e la serietà della nostra industria.

Il signor Tempestini a sua volta, quale rappresentante dell'Unione Sindacati, ha ringraziato l'amministratore per le Sue parole e si è associato nell'ossequio alle Gerarchie fasciste rappresentate al Consiglio.

Dopo di che i presenti hanno inviato, approvandoli con acclamazione telegrammi a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, al co. de Puppi Segretario Federale ed a S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, al quale è stato inviato il seguente testo:

«Eccellenza BOTTAI — ROMA Consiglio Amministrazione Cassa Mutua Paritetica Provinciale Malattia professionale edili riunitasi prima convocazione presente rappresentante Segretario Federale Partito porge Vostra Eccel- striali lavoratori friulani. — Amministratore Delegato TONINI».

Inquadramento sindacale

dei dipendenti alle latterie

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Come da comunicazione avuta dalla locale R. Prefettura, con foglio N. 24955 del 19 corrente, l'on. Ministero delle Corporazioni ha disposto che i casari, ed in generale tutti i lavoratori dipendenti dalle Latterie Sociali e Turnarie, anche se specializzati, debbono essere inquadrati nei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Fraternità sindacale

Ieri, ricorrendo l'onomastico del camerata Giacomo Traverso, segretario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, tutti i funzionari della sede si sono recati a porgergli devoti auguri, offrendogli un bellissimo mazzo di garofani.

Il Vice Segretario signor Tempestini, a nome dei camerati, ha rivolto all'indirizzo del Gerarca nobili e cordiali parole di augurio, che furono accolte dal festeggiato con viva simpatia.

L'assemblea del Consorzio Antitubercolare presieduta dall'on. Asquini

Il nuovo piano di attività del Consorzio - Riorganizzazione dei dispensari - Aumento dei padiglioni ospedalieri - Rapporti tra il Consorzio e i medici condotti - Rilevazione statistica

Alle ore 15 di giovedì 24 corrente, nella sala delle adunanze del Palazzo Provinciale, si è svolta la annunciata seduta della Rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare. Presiedeva il Preside della Provincia Presidente del Consorzio Antitubercolare on. prof. Alberto Asquini, ed erano presenti i signori: prof. dott. Gustavo Pisenti, Vicepresidente; contessa Amalia della Porta, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, cav. uff. dott. Alessandro Bajardi, prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, co. Carlo del Torso, cav. uff. Giuseppe Pitotti, dott. Enrico Preindl, avv. Giuseppe Marioni, geom. Silvio Delli Zotti, dott. Mario Stufferi, dott. cav. Antonio Leganzi, ing. Leandro Tallon, dott. cav. Giulio Cesare, comm. prof. dott. Guido Berghinz, comm. dott. Antonio Cavarzerani, cav. Lorenzo Alciati.

Assenti giustificati: il dott. co. Attilio di Caporiacco ed il dott. Giacomo Guarnieri.

Assistevano il Segretario del Consorzio cav. dott. Mario Pedrola, ed il direttore tecnico dottor Fernando Giglio.

Il nuovo piano di attività

In principio di seduta, il Presidente on. Asquini espone i criteri a cui egli intende informare la futura attività del Consorzio, che, a suo parere, deve essere considerato fra gli enti paraprovinciali come il più importante. L'organizzazione della lotta antitubercolare predisposta con le fondamentali leggi del Regime non ammette soste e richiede di essere attuata secondo un piano organico con intelligente impiego dei mezzi finanziari a disposizione, secondo le indicazioni dei tecnici. L'attività del Consorzio è già in sviluppo, come risulta sopratutto dalle cifre delle spedalizzazioni: 169 nel 1928, 321 nel 1929, 248 nel primo semestre del 1930. Ma anche queste cifre sono sempre di gran lunga inferiori alle necessità, tenuto presente che i tubercolotici adulti a cui si dovrebbe provvedere con le spedalizzazioni sono in provincia circa 4000.

Donde l'urgenza di aumentare i capitoli del bilancio per questo titolo e di provvedere all'aumento dei posti letto nei padiglioni ospedalieri della Provincia.

Anche l'attività dei Dispensari è in pieno sviluppo, specialmente nei Dispensari di Udine e Pordenone, che nel primo semestre del 1930 hanno eseguito circa 2000 visite, ma l'organizzazione dei Dispensari vuol essere integrata anche negli altri circondari della Provincia, dove i bisogni sono non meno vasti. Deve infine essere provveduto ad un periodico accertamento statistico dei tubercolotici e all'organizzazione di un razionale servizio di propaganda integratore del servizio di profilassi, che possa arrivare fino ai più umili strati popolari e nei più piccoli e lontani paesi della Provincia.

L'on. Asquini ringrazia il prof. Gustavo Pisenti, vice-presidente del Consorzio, che alla preparazione del nuovo programma di attività del Consorzio ha portato il prezioso contributo della sua dottrina e della sua esperienza; informa della nuova organizzazione interna data agli Uffici del Consorzio ed invita ad una costante collaborazione la Rappresentanza Consorziale, avvertendo che la vasta missione di redenzione umana e sociale affidata dal Regime ai Consorzi Antitubercolari, deve essere intesa da tutti come una consegna a cui non si può mancare.

Conto consuntivo 1929

Passando quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, la Rappresentanza Consorziale ha approvato il Conto Consuntivo 1929 del Consorzio, le cui risultanze si compendiano nei seguenti estremi:

Riscossioni: L. 1.564.643,92 — Pagamenti L. 830.176,41 — Fondo di cassa L. 734.467,51 — Somme rimaste da riscuotere L. 142.858.36 — Totale Attività L. 877.335.87 — Somme rimaste da pagare lire 651.422,39. — Avanzo dell'esercizio 1928 applicato al Bilancio 1930 L. 105.642,31 — Eccedenza attiva 1929 disponibile per gli esercizi futuri L. 120.271,17.

Contributo alle Colonie estive 1930

Uniformandosi ai criteri già adottati dall'Amministrazione Provinciale la Rappresentanza Consorziale, ha deliberato di erogare per il corrente anno il contributo di L. 100.000 alle Colonie Estive e di L. 40.000 alle Cure prolungate dell'Infanzia, somme che verranno messe a disposizione di S. E. il Prefetto per la distribuzione ed assegnazione.

Sulla possibilità di continuare simili erogazioni anche negli esercizi venturi, ha avuto luogo una vasta discussione, a cui hanno partecipato l'on. Asquini, il prof. Pisenti, l'on. di Caporiacco, il dr. Preindl, il dott. Cavarzerani, il prof. Morpurgo, il dott. Cesare, il prof. Berghinz e il dott. Stufferi.

A conclusione della esauriente discussione, è stato approvato un ordine del giorno con cui in linea di massima si riconosce la necessità di non distogliere le limitate disponibilità del Consorzio dai fini specifici a cui il Consorzio stesso deve rispondere e cioè dalla cura dei tubercolotici adulti, pure augurandosi che i futuri bilanci lascino al Consorzio la possibilità di qualche ulteriore margine per la integrazione dell'opera assistenziale della infanzia tubercolotica attraverso le cure prolungate, oltre il contributo già stanziato per il preventorio di Carraria. Mentre nei riguardi delle Colonie estive è stata riconosciuta la necessità che a tale benemerita istituzione debba per l'avvenire provvedersi con una organizzazione unitaria secondo le direttive del Partito.

Il Presidente on. Asquini in proposito comunica che l'Amministrazione provinciale ha già erogato nel corrente esercizio la somma di L. 50.000 e che studierà la possibilità di aumentare adeguatamente il contributo negli esercizi venturi.

Nuova organizzazione dei dispensari

Il Vice Presidente prof. Pisenti riferisce ampiamente sulla importanza dei Dispensari Antitubercolari che devono essere considerati come il perno sul quale si regge la lotta antitubercolare. L'iniziativa della fondazione di un Dispensario — egli afferma — non si esaurisce col provvedere ai locali ed alle poche stanze indispensabili per accogliere e visitare i malati, ma il dispensario deve essere organizzato in modo da poter compiere un cumulo di specialissime funzioni, nelle quali entra bensì la parte diagnostica, e di accertamento, ma affiancata da tante altre le quali hanno bisogno di una mente direttiva che sappia astrarre, almeno un po', dall'indirizzo comune della medicina sociale. Di qui la necessità di proporre alla direzione dei Dispensari Antitubercolari personale medico specializzato, che sia in grado di esplicare colla necessaria competenza le molteplici funzioni che all'Ente Dispensariale sono assegnate.

Partendo da questa premessa, il prof. Pisenti, a nome della Giunta Esecutiva propone di tenere alle dirette dipendenze del Consorzio e a tutto suo carico tre dispensari nei tre capoluoghi più importanti, ognuno dei quali formerà il centro di tre zone: Zona di Udine con il Dispensario di Udine; Zona di Pordenone con il Dispensario di Pordenone; Zona della Carnia con il Dispensario di Tolmezzo.

Dai centri di queste tre zone si irradieranno altri dispensari minori ognuno dei quali sarà legato al dispensario della propria zona.

Naturalmente, mentre i tre dispensari maggiori avranno un personale proprio, specializzato nella materia, per gli altri minori si ricorrerà ad elementi locali.

Siccome però non si può pretendere che questi ultimi siano dei tisiologi provetti, così il direttore del dispensario di zona dal quale dipendono i dispensari minori dovrà recarsi presso questi ultimi ogni qualvolta ci sia bisogno di coadiuvare il medico locale nell'esame dei malati che non possono recarsi al dispensario di zona, e in tutte le altre funzioni di ordine sociale che rientrano nella specifiche competenze dei dispensari. Con questo intervento del direttore del dispensario di zona, si otterrà anche una maggiore unità di indirizzo. Per i dispensari minori il Consorzio stanzierà nel proprio bilancio delle somme da erogare una volta tanto a fondo perduto sia per la costruzione di nuovi locali, sia per l'adattamento di locali ormai esistenti, e per il loro arredamento; e con altro stanziamento contribuirà annualmente alle spese di gestione.

Le ripercussioni finanziarie conseguenti all'attuazione delle indicate riforme, si risolvono in una maggiore spesa che dovrà gravare il bilancio del Consorzio per far fronte al funzionamento del Dispensario di Tolmezzo: spesa che in linea di previsione, tenuto conto dell'onere attuale derivante dal mantenimento degli altri due dispensari di zona e della necessità di aumentare gli assegni del direttore per assicurarsi personale idoneo, verrà ad aggirarsi intorno alle L. 60.000 annue.

Inoltre, tenendo conto che i dispensari minori da istituirsi in collegamento con quelli di zona sarebbero in numero di 8 ai quali andrebbe aggiunto quello di Codroipo, già in funzione, lo stanziamento di detti dispensari minori non sarà più adeguato alle nuove esigenze dei servizi dispensariali e dovrà perciò essere elevato ad almeno L. 150.000 per l'anno 1931: somma questa che potrebbe essere poi gradualmente ridotta negli esercizi futuri nella considerazione che nei primi anni occorreranno mezzi più cospicui per contribuire alla spesa di impianto dei nuovi dispensari.

La Rappresentanza Consorziale convenendo sulle proposte formulate dal relatore prof. Pisenti ha deliberato:

1) di assumere in diretta gestione del Consorzio oltre ai dispensari di zona di Udine e Pordenone, anche quello di Tolmezzo; riferuto che al dispensario consorziale di Udine faranno capo i dispensari minori di Cividale, S. Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Codroipo e Palmanova; a quello di Pordenone i dispensari minori di Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento e Maniago; a quello infine di Tolmezzo il dispensario di Tarvisio;

2) di modificare il regolamento sui dispensari antitubercolari gestiti dal Consorzio stabilendo che i posti di direttore dei dispensari gestiti dal Consorzio non siano più conferiti in via di incarico ma siano trasformati in posti di ruolo;

3) di stanziare nel bilancio dell'esercizio 1931 la maggior spesa occorrente per far fronte al funzionamento del Dispensario di Tolmezzo e di L. 75.000 per contributo nelle spese di impianto e di funzionamento dei dispensari minori, da istituirsi nei centri sopraindicati, affidandone la gestione a speciali Commissioni locali, in collegamento e sotto la vigilanza dei rispettivi dispensari di zona, secondo le norme dello speciale regolamento approvato dalla Rappresentanza Consorziale in seduta del giorno 18 dicembre 1929.

Aumento di posti letto

Il Vice Presidente prof. Pisenti riferisce sulle esigenze più urgenti in merito alla spedalizzazione dei tubercolotici, illustrando la importanza della spedalizzazione, sia agli effetti curativi che agli effetti profilattici.

Coi primi si fa opera di medicina individuale, coi secondi si raggiunge finalità di medicina sociale. Lo scopo infatti della spedalizzazione è, in prima linea, quello di sanare sin dove è possibile il tubercoloso, il quale nell'ospedale trova le migliori condizioni di ambiente per compiere le cure e le più efficaci assistenze da parte del personale sanitario; in seconda linea, quella di isolare il tubercoloso quando è infettante, per sottrarre dal pericolo del contagio coloro che col tubercoloso convivono. Ma le possibilità, della spedalizzazione, sono limitate per ogni dove, data la generale scarsità di letti destinati negli ospedali ai tubercolosi; deficenza questa che colpisce anche la nostra Provincia, dove, distribuiti fra i vari ospedali, si può oggi contare su un complesso di soli 275 letti in confronto dei 1200 che sulla base dei dati risultanti dalle indagini fatte, rappresentano il fabbisogno di spedalizzazione. Donde la necessità che il Consorzio, nei limiti delle proprie risorse finanziarie, faccia opera intesa ad ottenere che sia dato il maggiore impulso alle iniziative tendenti all'aumento dei posti letto disponibili presso i vari ospedali circondariali, concorrendo al relativo finanziamento là dove non possono bastare le sole risorse locali. In armonia ai concetti sovraesposti su proposta della Presidenza è stato dalla Rappresentanza Consorziale approvato il seguente ordine del giorno: La Rappresentanza Consorziale, nell'intento di favorire l'aumento dei posti letto per il ricovero dei tubercolosi presso gli ospedali del Circondario delibera di concorrere nella relativa spesa sia mediante assunzione di contributi al pagamento degli interessi dell'ammortamento dei mutui da contrarre a tale scopo dagli ospedali, sia mediante la concessione di contributi per una volta tanto da erogarsi su apposito fondo di bilancio, stanziando per ciò nel Bilancio Preventivo per il 1931 un fondo di L. 150.000.

Un Bollettino Ufficiale del Consorzio

Per provvedere allo sviluppo dell'opera di propaganda antitubercolare ed alla divulgazione di notizie concernenti l'attività del Consorzio, la Giunta Esecutiva ha proposto la pubblicazione di un bollettino ufficiale del Consorzio stesso che dovrebbe uscire almeno trimestralmente.

Su tale oggetto ha riferito il professor Enrico Morpurgo il quale ha illustrato l'utilità della pubblicazione, che potrà portare una efficace contributo alla lotta antitubercolare nella nostra Provincia. La Rappresentanza Consorziale accogliendo la proposta della Giunta, ha deliberato di autorizzare la pubblicazione del bollettino di propaganda, dando mandato alla Giunta Esecutiva di stabilire le modalità per l'attuazione della iniziativa.

Inchiesta statistica

Richiamandosi ad una recente circolare del Ministero dell'Interno, che suggerisce ai Consorzi di servirsi il più largamente possibile dell'opera dei medici condotti, che preconizza come i migliori collaboratori dei Consorzi stessi, e ritenuta la necessità, ai fini di una efficace lotta antitubercolare di provvedere all'accertamento del numero dei colpiti dall'infezione tubercolare in Provincia, la Rappresentanza Consorziale su relazione del prof. Pisenti, ha da ultimo approvato il seguente ordine del giorno: «La Rappresentanza Consorziale delibera di provvedere alla istituzione di un servizio di rilevazione statistica, adottando all'uopo il metodo italiano Del Buc, colla collaborazione dei Medici Condotti, della cui opera il Consorzio si varrà pure per l'assistenza e cura dei tubercolosi assicurando particolari premi ai medici che acquisteranno maggiori benemerenze.

L'importante seduta ha avuto termine alle ore 18.

Direttive precise

Non riteniamo opportuno ricorrere a statistiche per documentare la gravità di quelle malattie infettive che si riassumono tutte, o quasi tutte, nella parola tubercolosi.

E tutti sanno che cosa significhi questa triste parola che va pronunciata ed ascoltata; perchè ci ricorda un pericolo comune, perchè ci invita ad una lotta comandata dal Duce, e perchè deve farci meditare su tutte le necessità di difesa della sanità della razza.

Il Fascismo ha compiuto passi da gigante nella lotta contro le malattie sociali. La nostra legislazione sanitaria è citata ad esempio nel mondo. Le nostre istituzioni di cura e profilassi sono numerose e magnifiche: Eppure non si è fatto, nè mai si potrà fare abbastanza, per la quantità di individui colpiti dalla tubercolosi.

Ma quanto il Fascismo ha già attuato con le leggi e le istituzioni, è documentabile, attraverso la opera delle istituzioni provinciali: i Consorzi antitubercolari.

—Merita quindi un breve commento l'assemblea che il nostro Consorzio ha tenuto giovedì scorso e nella quale hanno avuto carattere di fondamentale importanza le dichiarazioni che l'on. Alberto Asquini, in qualità di Presidente, ha fatto nei riguardi delle direttive che debbono guidare il Consorzio nella sua decisiva funzione sociale.

«L'organizzazione della lotta antitubercolare — ha detto il presidente — predisposta con le fondamentali leggi del Regime, non ammette soste, e richiede d'essere attuata secondo un piano organico, con intelligente impiego dei mezzi finanziari a disposizione, e secondo le indicazioni dei tecnici».

Anche su quanto riguarda l'attività spedaliera del Consorzio l'on. Asquini ha tenuto a dire che «è necessario, anzi, urgente di aumentare il capitolo del bilancio e quindi provvedere all'aumento dei posti-letto nei padiglioni spedalieri della provincia».

Importanti sono state le dichiarazioni sulla necessità del servizio di propaganda, integratore di quello di profilassi, affinchè «l'opera assistenziale possa arrivare fino ai più umili strati popolari, e nei più piccoli e lontani paesi della provincia».

Infatti se è necessaria e sacrosanta opera quella di ricoverare e di curare gli ammalati, tanto più santa è l'opera di propaganda e profilassi, o azione preventiva; poichè essendo questa attività principalmente intesa come opera educativa ed istruttiva essa è più facilmente attuabile (nei riflessi dei mezzi) e permette di divulgare quelle norme atte a prevenire il male.

***

In sostanza dalla relazione che diamo per esteso, risulta l'importanza della seduta. In essa è stato tracciato l'organico e vasto piano di attività del Consorzio che avrà immediato svolgimento, e che per la prima volta, ha affrontato radicalmente e organicamente il problema della lotta antitubercolare, secondo le precise direttive del Governo fascista, e specialmente nei riguardi delle disponibilità finanziarie del bilancio che non debbono essere distolte per altri fini, tranne quelli specifici a cui il Consorzio deve provvedere. A malgrado ciò il Consorzio ha voluto, con un provvedimento straordinario concorrere al finanziamento delle istituzioni a favore dell'infanzia erogando L. 100.000 alle Colonie estive e aumentando da L. 100.000 a 140 mila il contributo a favore della cura prolungata dell'infanzia. Merita quindi l'incondizionata approvazione il voto della Rappresenza Consorziale: perchè alle cure dell'infanzia si debba provvedere con una organizzazione unitaria, secondo le recenti disposizioni del Direttorio Federale, tanto più che uniformandosi a quelle direttive, l'amministrazione provinciale ha erogato, dal proprio bilancio, un notevole contributo per le Colonie estive, che sarà aumentato nei bilanci prossimi, in relazione al grande significato sociale e morale di una istituzione che deve considerarsi come essenziale del Regime.

***

Sappiamo quale compito complicato e difficile spetta al Consorzio. Da un lato i mezzi che non sono mai adeguati alle necessità, dall'altro gli ostacoli talvolta volontari... ma occorrono perciò direttive precise e non perdere mai di vista la «base».

E le direttive che l'on. Asquini ha formulate, sono chiare e precise, e da queste — ne siamo sicuri — ne verrà all'attività del nostro Consorzio una nuova fervorosità di opere, le quali ci permetteranno di dire, pure non soffrendo di «amabile ottimismo»: oggi, è possibile fare molto contro il diffondersi delle malattie sociali, stimolati dal nuovo clima, e con dinanzi a noi la visione della salute della nostra razza.

E crediamo utile chiuderci il nostro breve commento, coll'invito fatto dall'on. Asquini alla Rappresentanza Consorziale a fine del le sue dichiarazioni:

«Ed invito la Rappresenza ad una costante collaborazione, avvertendo che la vasta missione di redenzione umana e sociale affidata dal Regime ai Consorzi Antitubercolari, deve essere intesa da tutti come una consegna a cui non si può mancare».

ULDERICO D'ANGELO

Radiorario giornaliero

Sabato 26 luglio

Genova — Ore 20.40: «Carmen» opera di Bizet.

Francoforte — Ore 19.30: Concerto mandolinistico.

Vienna — Ore 21: Concerto dalla Piazza del Duomo di Salisburgo.

Domenica 27 luglio

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata d'opera italiana: «La favorita» musica di G. Donizetti.

Milano-Torino — Ore 20.50: «Primarosa», operetta del maestro Pietri.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Maccheroni al ragù di manzo - Coscia di maiale al forno - Contorno.

Sera: Zuppa reale al consommè - Osso buco di itello - Contorno.

Le prossime recite del Carro di Tespi

sul piazzale del Castello

S. E. Turati parlando alle brigate degli attori riuniti durante le prove per le recite dei Carri di Tespi ebbe a dire che si augurava di poter un giorno offrire gli aeroplani di Tespi, e nulla impedisce di credere che la promessa possa essere in un prossimo divenire mantenuta.

Ma già i Carri di Tespi del 1930 sono un'opera mirabile che dimostra una volta di più come l'Opera Nazionale Dopolavoro non solo si preoccupi del benessere materiale delle masse operaie, ma voglia anche dare alle loro intelligenza e ai loro cuori delle profonde sensazioni d'arte e di bellezza, ben sapendo come l'uomo non viva soltanto di pane.

Gli spettacoli, che i Carri di Tespi portano nelle piazze dei più piccoli e lontani paesi di tutta Italia sono in ogni loro parte degni dei Teatri stabili più rinomati e moderni e delle grandi città.

Ottime le brigate degli attori che Giovacchino Forzano, il Direttore Artistico dei Carri di Tespi, ha affiatato ed istruito con cura e pazienza somme: armoniosi nella linea e nei colori i costumi, magnifici i quadri sia come scene, sia come luci, ed illusioni.

I tecnici del Teatro, sono riusciti a riunire in questi palcoscenici di facile montaggio e smontaggio, tutte le ultime trovate dell'arte e della tecnica teatrale.

Il pubblico vedrà la immensità dei cieli evocati dalla cupola Fortuny, sui quali correranno cortei di nuvole vere gonfie di minaccia nelle ore di tempesta, ed assisterà a cambiamenti di scena (grazie al palcoscenico girevole) fatti con rapidità che par magia.

Pur dovendo ridurre al minimo il repertorio si è scelto due opere diametralmente opposte degne rappresentanti della tragedia e della commedia gaia: la Figlia di Jorio, e la leggenda fiorentina verseggiata da Giovacchino Forzano «Ginevra degli Almieri».

Così che i pubblici delle piazze d'Italia, dopo avere vissuto la tragedia del pastore Aligi e di Candia della Leonessa sorrideranno alle arguzie e alle ironie di Ginevra e del suo parentato.

Si tratta, riassumendo, di uno spettacolo destinato a lasciare nel cuore delle folle per le quali lo si volle creare un ricordo di bellezza che illuminerà le giornate oscure della fatica di ognuno.

*

Contrariamente a quanto è stato annunciato, le recite seguiranno il 9 ed il 10 agosto p. v. sul piazzale del Castello, alle ore 21.

Società Filologica Friulana

Seduta del Consiglio direttivo

Il 24 corrente, dalle 10 alle 12, presso la sede della Filologica Friulana in Udine, il Consiglio direttivo tenne una seduta alla quale parteciparono il presidente S. E. Leicht, il vicepresidente conte E. del Torso, i consiglieri generale co. Ronchi da S. Daniele, Franzot e Vergna da Gorizia, avvocato Linzi da Spilimbergo, avv. Marioni da Cividale, maestro Faleschini da Osoppo, cav. prof. Bortolotti, comm. prof. Carletti, cav. Mizzau di Udine. Vi parteciparono pure: il signor Agolzer Podestà di Pontebba, per gli accordi relativi all'XI Congresso sociale; la signorina Lea D'Orlandi; il prof. Cossàr di Gorizia; il prof. Lorenzoni da Cividale; il prof. Zorzut da Belluno; ed il signor Chino Ermacora, per le determinazioni relative al II Congresso nazionale delle tradizioni popolari da tenersi a Udine nel settembre del prossimo anno 1931.

Circa quest'ultimo Congresso, furono fissati i compiti della Filologica, che si assumerà la organizzazione pratica del Convegno, e la presentazione d'alcuni contributi scientifici riguardanti il Friuli. I temi saranno proposti a studiosi friulani competentissimi. Fu fissata per il prossimo 7 agosto una nuova convocazione plenaria dello speciale Comitato.

Circa l'XI Congresso sociale annuo, a Pontebba, ne fu fissata la data al 5 ottobre, ne fu determinato il programma, che concorderà con quello delle onoranze alla memoria del maestro Zardini, e che comprenderà, nel pomeriggio, una gita dei congressisti a Valbruna.

Fu quindi esaminata la situazione finanziaria della Società, che è buona, e furono trattati varii altri argomenti d'interesse interno, di cui sarà data comunicazione ai soci sul «Ce fastu?».

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Luna Park

Ieri ha trionfato il magnifico spettacolo presentato dagli Artisti Associati: «Luna Park», un bellissimo romanzo di grande passione del celebre scrittore Cratz. Narra la vita randagia ed avventurosa dei profughi russi, svolta in un'ambientazione lussuosa e brillante tra tutti i giochi, le attrazioni, i divertimenti che può offrire uno spettacolo Luna Park ed un teatro di varietà. E' un dramma d'amore che ha per protagonisti i bellissimi artisti Fed Malten ed Heinrich George.

Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 ultime repliche.

Cinema Varietà Cecchini

"Monella Bionda"

Trionfale successo ha ottenuto ieri sera al Cecchini il capolavoro della First National: «Monella Bionda». Una commedia sentimentale, interpretata magistralmente dagli attori Alice White, Telma Todd e Jach Mulahll. Trionfa pure nella varietà l'indiavolata Anita Reghen. La stella italiana Lydia Moretti ottiene seralmente il massimo degli applausi.

Oggi, dalle 17, si ripete l'intero programma.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-.5 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Udine

Presidente: cav. Minesso — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisanio.

Il dissesto della "Sina,,

e la responsabilità degli amministratori

Nell'anno 1926 si costituiva in Maniago la Società di Coltellinerie di lusso ed affini con capitale di 10.000 lire. Poco tempo dopo la regolare costituzione della Società «Sina e C.», i soci della medesima, ritenuta scarsa la somma che costituiva il capitale, determinavano, dopo varie sedute, e con il consenso della totalità dei rappresentanti della Società, di portare il capitale alla somma di un milione e 100.000 lire.

Mancando il danaro, i soci, per avere la somma che a loro occorreva, erano ricorsi ad un prestito con la Banca di Maniago, elevando così il capitale sociale alla somma deliberata ma contravvenendo alla legge regolante la costituzione di una Società.

Di conseguenza la Società, che era nata in condizioni infelici e così l'amministrazione della stessa, per varie ragioni, il 27 settembre si trovò con un debito superiore al capitale sociale determinando in tal modo il fallimento della stessa, mentre ai rappresentanti venivano elevate accuse di irregolare amministrazione, in ispecie per aver fatto delle spese esagerate e degli irregolari prelevamenti. Contro essi veniva inoltrata allora azione giudiziaria.

Le imputazioni

Ieri si è svolto il processo dinanzi al nostro Tribunale. Sul banco degli accusati siedevano:

Alessio Izzo fu Carlo, di anni 53, da Andria (Bari) residente ad Oderzo (Treviso), ora detenuto in Treviso;

Giuseppe Sina fu Angelo, di anni 44, da Fiume di Pordenone, residente in Lovadina (Treviso);

Gallia.. Farinati di Marco di anni 32, da Venezia, residente in Motta di Livenza;

Giovanni Rorato fu Antonio di anni 50, da Chiarano ivi residente;

Antonio Bello di Giacomo, di anni 42, di Motta di Livenza, ivi residente;

Gio. Batta Sforzin di Antonio, di anni 45, di Motta di Livenza, ivi residente.

Tutti erano imputati: di avere, quali amministratori della Anonima «Sina» in Venezia e poscia in Maniago, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Udine del 12 settembre 1927 in correità fra loro:

a) omesso con dolo, nel maggio 1926 e posteriormente, al fine di non versare presso la Cassa Depositi e Prestiti i tre decimi del capitale sottoscritto, di depositare nella Cancelleria del competente Tribunale, trascrivere, affiggere e pubblicare nei modi di legge la deliberazione 11 maggio 1926 che approvata l'aumento di capitale da L. 10.000 a 1.100.000;

b) per loro colpa e propriamente per la scarsezza del capitale versato, per il mancato versamento della cauzione e per il disordine tecnico ed amministrativo, cagionato il fallimento della Società;

c) irregolarmente tenuti i libri prescritti in quanto gli stessi non presentavano la vera situazione e venivano posti in uso con date anteriori alle vidimazioni;

d) omesso di indicare negli atti della Società nella corrispondenza, nelle fatture, buste ecc. il capitale effettivamente versato.

I primi quattro imputati (Izzo, Sina, Farinati e Ferrarese) inoltre ed in particolare: di avere di fatto mutato al 1.o dicembre 1926, senza alcuna deliberazione, la sede della Società da Venezia a Maniago; di avere emesso azioni al portatore quando quelle sottoscritte non erano ancora liberate.

L'Izzo, il Sina, il Rorato, il Bello e il Sforzin in particolare di avere, in correità fra loro, ridotto il capitale sociale sottoscritto da L. 1.100.000 a L. 301.800 senza che la relativa deliberazione 1.o giugno 1927 fosse stata depositata e pubblicata e prima che fossero trascorsi tre mesi dalla detta pubblicazione; omesso di depositare, trascrivere e pubblicare a sensi di legge la deliberazione 20 aprile 1927 che stabiliva il cambiamento della sede della Società da Venezia a Maniago, aumentato da 4 a 5 il numero dei Consiglieri senza che la relativa deliberazione del 20 aprile 1927 fosse stata depositata e pubblicata a sensi di legge; omesso di fare la dichiarazione di cessazione dei pagamenti; pagato dopo la dichiarazione di fallimento un creditore (Isaia Sforzin) a danno della massa; omesso di presentarsi al Curatore senza essere legittimamente impediti.

Il Giovanni Rorato ancora ed in particolare di avere in giorno imprecisato del secondo semestre 1927 sottratto due cambiali a firma Bello e Sforzin di L. 50.000 ciascuna del pagamento delle quali si era reso garante, contribuendo con tale fatto ad accelerare lo stato di cessazione dei pagamenti ed il fallimento della Società.

Il maggiore imputato: cav. Ernesto Ferrarese fu Giuseppe, di anni 23, da Milano, residente a Pieve di Cadore, fu giudicato in contumacia perchè degente all'Ospedale di Treviso.

Il collegio di difesa era composto dagli avvocati De Michele per l'Izzo, Diana e Torresini per Sina e Farinati, Allatore per il Ferrarese, Levi per il Rorato Bello e Sforzin.

Il dibattimento

L'udienza è stata laboriosissima. Tutti gli imputati hanno addossato la colpa al cav. Ferrarese ritenendolo il maggior responsabile sia della non regolare costituzione della Società come della cattiva amministrazione della medesima, affermando ch'egli usava far da solo, oppure consigliava i soci a seguire le sue direttive, adducendo a pretesto che essi senza di lui nulla avrebbero combinato. Sul principio prestarono fede, fidenti della persona del Ferrarese, ma poco tempo dopo si accorgevano della mala piega presa dalla Società, del tracollo immediato, ma ormai era tardi e nessuno avrebbe potuto porvi riparo.

Nelle deposizioni rese in istruttoria a detta del cav. Ferrarese, egli si avrebbe ritirato ancora nel 1926 ed a proposito delle accuse mossegli dai soci giustifica che la colpa è di tutti e non di lui solo.

Vennero sentiti i numerosi testimoni fra i quali il Podestà di Maniago, pure socio della «Sina e C.» che illustrò le benemerenze del Sina che per lui è sempre stato un ottimo ed onesto amministratore.

Il P. M. cav. avv. Pacifico terminato l'escussione dei testi à ritirato l'accusa di bancarotta fraudolenta, chiedendo la condanna degli imputati per bancarotta semplice.

Il Tribunale ritiratosi in camera di consiglio, accogliendo la tesi del P. M., condannava tutti gli imputati a mesi cinque di detenzione, concedendo i benefici di legge e assolvendoli per il reato di bancarotta fraudolenta perchè il fatto non costituisce reato.

Pretura di Udine

Pretore: dott. Del Piero — P. M.: dott. Foscolini — Cancelliere: De Ecclesiis.

Rivalità in amore

E' comparso ieri davanti al Giudice, Luigi Marchetti fu Antonio, di anni 29, imputato di minaccie a mano armata all'indirizzo di Pietro Medeossi abitante in San Rocco (suo rivale in amore) e di contravvenzione alla legge di P. S. per detenzione abusiva di un pugnale.

Da vario tempo il Marchetti amoreggiava con la signorina Piani di S. Osvaldo, la quale era pure corteggiata dal giovane Pietro Medeossi di S. Osvaldo.

Fra i due pretendenti esisteva dunque una certa rivalità in amore, che dava luogo spesso a delle scenate patetico-sentimentali.

Il Medeossi, spalleggiato da un suo compagno, certo Noale, si faceva forte ed insisteva gagliardamento nel sostenere la sua parte. La sera del 22 aprile, accompagnato dal Noale e per decidere una buona volta la questione spinosa, il Medeossi affrontò il Marchetti provocandolo e dicendogli di desistere di corteggiare la ragazza, che a lui solo voleva bene.

Il Marchetti, provocato dai due, ritornò nell'abitazione, ed armatosi di un pugnale che teneva in casa minacciò gli avversari; ben presto dalle parole si passò ai fatti. Il Pretore, dopo aver sentito l'imputato, lo assolve dal reato di minaccie a mano armata per insufficienza di prove, ma lo condanna a mesi 2 e giorni 2 perchè contravventore alla legge di detenzione di armi senza la regolare denuncia, con il beneficio della condizionale e la non inscrizione nel casellario giudiziario.

Per ingiurie e lesioni

Umberto Rossi fu Giovanni, tappezziere, di Udine, tempo fa aveva fatto dei lavori a certo Silvio Rota, per un importo di lire 30. Ritardando quest'ultimo di versargli la somma dovuta, il Rossi si recava in casa del Rota per riscuotere il debito, ma per tutta risposta veniva accolto da ingiurie e cacciato dall'abitazione con modi bruschi e villani. Il Rossi, vista la brutta maniera usata dal debitore, ricambiava pan per focaccia e fu allora che il Rota, per persuaderlo ad andarsene, gli dette un pugno.

Il Pretore, sentite le parti e ritenuti colpevoli tutti e due, condanna il Rota, imputato di lesioni lievi, a 200 lire di multa, e il Rossi, imputato di ingiurie, a lire 50 di multa.

Beneficenza

La spett. Cooperativa di Consumo di Cussignacco ha elargito lire 50 all'Educatorio «Scuola e Famiglia», in segno della propria partecipazione al lutto che ha colpito l'Italia col recente disastroso terremoto.

* * *

La Famiglia degli Impresari signori Rizzi ha offerto L. 20 alle Dame di Carità di S. Nicolò in memoria della signora Mattioni Variolo.

* * *

Alle Dame di Carità di S. Giorgio sono pervenute le seguenti offerte: Della Marina in morte di Antonio Blasic L. 30 — Letizia Tomasoni L. 50.

Farmacie aperte

Domani, 27 corrente, rimarranno aperte, dalle ore 8 alle 20, per il turno festivo le seguenti Farmacie: Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle — Pitotti in via de Rubeis — Trebbi in via del Monte.

Dalle ore 20 alle 8 ant. di lunedì presterà il solito servizio notturno la Farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele.

Arresto per mandato di cattura

I Carabinieri di via Gemona traevano ieri in arresto certo Antonio Baratto fu Antonio, di anni 45, da Venzone, per mandato di cattura a suo carico.

Il Baratto è uno dei famosi e tanti involatori di pennuti.

Speriamo che uno alla volta facciano conoscenza del «pollaio» che a loro si addice.

Cade dalla bicicletta

Il fornaio Ercolano Toneatti di Paolo di anni 18 di Sedegliano, mentre faceva ritorno a casa in bicicletta, all'altezza di Pantianicco cadeva accidentalmente dal veicolo, riportando una ferita all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile al nostro Ospedale, in 8 giorni.

Investito da un auto

Il contadino Luigi Urbanetti di Giusto, di anni 55, non facendo attenzione al sopraggiungere di un'automobile, rimaneva investito dalla macchina, riportando delle lievi contusioni, giudicate guaribili in 8 giorni.

Autocarro che s'incendia

Il camion «Fiat» di proprietà Lino Calligaro da Buia, mentre percorreva la strada che conduce ad Urbignacco, forse per un guasto al motore, s'incendiava improvvisamente.

Il camion andava completamente distrutto dal fuoco.

Cronache Sportive

I campionati italiani di atletica leggera

(Oggi al campo Moretti)

Tutta l'Italia sportiva attende con vera impazienza i risultati di questi campionati, che hanno il pregio di aver riuniti i più forti atleti della Nazione. E' la prova decisiva, ove ognuno scenderà in campo per ottenere l'ambito premio. In nessuna riunione si è riusciti ad avere un lotto così formidabile di campioni. Lo hanno notato tutti i giornali sportivi del Regno e ciò dev'essere di grande soddisfazione per gli organizzatori che vedono così largamente compensate le loro fatiche.

Il campo polisportivo Moretti, dove avranno svolgimento le gare, è stato messo completamente a posto. Pista e pedane risponderanno alle esigenze degli atleti e non sarà improbabile il crollo di qualche record. Noi siamo certi che la prevenzione dimostrata da parte di qualcuno circa l'organizzazione e la preparazione del campo, avrà piena smentita dai fatti.

Alle ore 15 avranno dunque inizio le gare con il programma già reso noto.

Le maggiori autorità politiche civile e militari saranno presenti all'inaugurazione.

Il Segretario Federale leggerà il messaggio inviato da S. E. Turati agli atleti italiani. Non mancherà a questa grande manifestazione il concorso ed il plauso di tutti gli sportivi friulani.

Il Giro di Francia

Pelissier vince la Metz-Charleville

CHARLEVILLE, 25.

Ecco l'ordine di arrivo della 19a Tappa del Giro di Francia (Metz-Charleville Km. 259):

1. Pelissier — 2. Bonduel a una lunghezza — 3. Guerra a mezza ruota — 4. Taverne a una ruota tutti in ore 5.5'23".

Convegno delle Tre Venezie

(Vicenza 10 agosto)

In occasione della gara a cronometro per il Campionato Italiano su strada a Vicenza verrà tenuto il 10 agosto il I° Cnvegno Cicloturistico delle Tre Venezie.

Al Convegno possono partecipare tutte le Sezioni ciclistiche iscritte all'U. V. I., dopolavori, escursionisti, avanguardisti, M.V. S. N.

Vistosi sono i premi in palio come per la maggior distanza, maggior numero, (tenendo calcolo delle distanze moltiplicate per partecipanti) migliori costumi o fanfare.

Il Dopolavoro Provinciale di Vicenza e il Commissariato Veneto dell'U. V. I. ideatori in questa importante manifestazione darà pure l'ingresso a tutti i partecipanti nel circuito dove si svolgerà la gara di Campionato Italiano a Cronometro.

PROGRAMMA: ore 8: Ammassamento dei Gruppi partecipanti lungo il Viale della Stazione in Campo Marzio.

Ore 9: Distribuzione dei distintivi ricordo e della carta del Congresso che darà diritto all'ingresso gratuito al recinto del circuito per la gara a Cronometro.

Ore 9.30: Sfilata di tutte le squadre partecipanti.

Ore 10.30 Premiazione in Piazza dei Signori.

Ore 14: Gara a Cronometro - Prova di Camionato Italiano su strada, professionisti.

La Giuria alle gare è composta dei sigg.: Presidente on. dott. Alberto Garelli — Vice Presidente: Console prof. Francesco Pancrazio — Membri: Domenico Martini — dott. Italo Beltrame — cav. Adriano Pittarlin di Vicenza — Giuseppe Pezzato di Vicenza — Lazzaro Borgoletto di Treviso — Rag. Enzo Moresco di Adria — Mario Quintavalle di Udine — Segretario: Manlio Riva.

Società Sportiva Friuli

Tutti i soci che hanno ottenuto il Brevetto di «Audax ciclista» e corridori, sono pregati di passare presso la sede sociale dalle ore 20.30 alle 21.30 sabato 26 corrente per importanti comunicazioni.

Calcio

Coppa Luigi Moretti

(Campo Tarcentina, ore 17)

Domani, sul campo della Tarcentina, saranno ancora di fronte le balde squadre dell'Edera VI Sestiere e dell'Itala II. Sestiere, le irriducibili avversarie di otto giorni orsono, che dopo centoventi minuti di giuoco, terminavano pari una partita combattuta aspramente. A nulla valsero allora la elaborazione di temi tattici, lo slancio, la generosa energia degli atleti. Sul palo d'arrivo, dopo i tempi supplementari, le squadre giungevano assieme offrendo il fianco a considerazioni lusinghiere, specie a riguardo della giovane squadra dell'Itala, che davvero di domenica in domenica va offrendo prove della sua buona maturità sportiva nell'arengo delle squadre uliciane. L'aver costretto al pareggio, in una partita massacrante del genere, l'anziana Edera, vincitrice di campionati, coppe e tornei è indubbiamente un titolo d'onore che darà certamente soddisfazione al capo sestiere sig. De Marco presidente del fiorente club ed ai dirigenti che curano amorosamente la squadra che domenica ha dimostrato una forza di ricupero davvero sorprendente.

Domani queste due compagini daranno battaglia a ferri corti. Anche durante questa settimana gli uomini hanno seguito una scrupolosa preparazione che consentirà loro di combattere decisamente la partita che ha valore assoluto, in quanto decide l'ingresso alle semifinali.

Il pronostico va allora a favore degli striscioni dell'Edera, che atraverso cento cimenti hanno acquistato quella esperienza che spesso risolve in proprio favore sorti della contesa, ma non ci sorprenderebbe un'affermazione dei più giovani, che messi di fronte ai più anziani avversari, sanno trovare numeri ed ardimento atti a sconvolgere i piani dei più quotati per segnare così una pagina gloriosa nel cammino di ascesa...!

G. M.

Olimpia - Serenissima

(Campo Bertoli - ore 17)

Domani sul terreno dell'Olimpia avrà svolgimento l'incontro «Olimpia»-«Serenissima» incontro interessantissimo dal lato tecnico e sportivo. La Serenissima che ha di questi giorni riorganizzato tecnicamente ogni reparto della squadra si presenterà in campo decisa a farsi onore e troverà nei biancoazzurri degni e cavallereschi avversari. L'Olimpia ultimato il periodo di assestamento offrirà all'abituale pubblico di Campo Bertoli una squadra omogenea e tecnicamente a posto che darà molto lavoro agli uomini di S. Osvaldo. Pronostici non se ne possono fare però non siamo alieni di favorire leggermente l'Olimpia dato che gode il favore del campo.

Alle ore 15 Olimpia B-Pro Felotto, due giovanissime squadre che in tutti gli incontri hanno sempre fatto sfoggio di un giuoco interessante e combattivo tanto da considerarle come le più forse compagini delle riserve dei liberi.

Automobilismo

Gli iscritti alla "Coppa delle Venezie,,

A chiusura definitiva delle iscrizioni alla «Coppa delle Venezie» risultano iscritti i seguenti concorrenti:

N. 1 Cariolato on. Tullio, Fiat 525 S — 2 Lurani co. Giovannino, Alfa 1500 — 3 Fratelli Gherardi, Alfa 1750 — 4 Canestrini ing. Giovanni, Alfa 1750 — 5 Gola Emilio, Alfa 1500 — 6. Penzo Emilio, O. M. 2000 — 7 Romano Emilio, Bugatti 1500 — 8 Frigo Oscar, Bianchi S. 5 — 9 Fontanini Bruno, Maserati 2000 — 10. Minio Ruggero, Fiat 514 — 11 Roi March. A. Marmon — 12 Fogagnollo Mario, O. M. — 13 Trevisan Pier Luigi, Lancia — 14 Romanelli Beppino, X — 15 Ronchi Luigi, X — 16 Pollucci Camillo, Alfa 1750 — 17 Richetti Emilio, Bugatti 1500 — 18 Cavalli Giosuè, Diatto — 19 Leati Drejfus, Lancia — 20 Aguzzi Carlo, Lancia — 21 Redaelli, X — 22 Pelà Silvio, Chevrolet — 23 Levi Viola avv. Gualtiero, Lancia — 24 Nagliati Giulio, Bianchi S 5 — 25 Tamassia Rino, Bianchi S 5 — 26 X, Bianchi S. 5 — 27 Donald Healey, Invicta — 28 X, Invicta — 29 Naismith Miss Paddy, Standard — 30 Major D. E. M. Douglas Moriss, Wolsley Hornet — 31 Waughand (Signora), Wolsley Hornet — 32 Garad Normann, Chrossley — 33 Gilera Giuseppe, X — 34 Nazzaro comm. Felice (Fiat Torino) Fiat 525 S — 35 Salamano cav. (Fiat Torino), Fiat 525 S — 36 Pastore (Fiat Torino), Fiat 525 S — 37 Pecol Agostino (Fiat Torino, Fiat 514 — 38 Ghisalba (Fiat Torino), Fiat 514 — 39 Andisio (Fiat Torino), Fiat 514 — 40 Peyrolero (Fiat Torino) Fiat 514 — 41 Gay (Fiat Torino), Fiat 514 — 42 Menchetti (Fiat Torino), Fiat 514 — 43 X, X — 44 X, X — 45 X, X — 46 X, X — 47 X, X — 48 X, X — 49 Redi Onorato, Fiat 514 — 50 Pollini, X — 51 Danieli dott. Timo, O. M. — 52 Danieli ing. Mario, O. M. — 53 Conflenti ing. Raffaele, O. M. — 54 Scuderia Ferrari, Alfa Romeo — 55 Scuderia Ferrari, Alfa Romeo 56 Colombina 2, Alfa Romeo 1750 — 57 Maurizio Bruno, Lancia — 58 Nardelli Mario, Bianchi S 5 — 59 Appolonio Umberto, Fiat 514 — 60 Savoini Savoino, Lancia — 61 Ricciarelli Mario, Fiat 514 — 62 Rieppi Dino, Alfa 1500 — 63 Colleoni nob. Carlo, Bianchi S 5 — 64 Stabilini Manlio, Ford — 65 Moretti on. Giuseppe, O. M. — 66 X, X — 67 Facchetti Angelo, Itala 65 — 68 Castelbarco co. Luigi, O. M. — 69 X, X — 70 X, X — 71 Falciani Edgardo, Ansaldo — 72 Sedran Angelo, Fiat 514 — 73 Ganzina Ferdinando, Diatto — 74 Tartara Luigi, Lancia — 75 Brocchieri Paolo, Alfa 1750 — 76 Tassara Filippo, Alfa — 77 Riella Giovanni Battista, Alfa 1750 — 78 Cozza rag. Amedeo, X — 79 Ferretti avv. Mario, O. M. — 80 Mercer Italo, X — 81 Tuffanelli Beppe, Bugatti — 82 Manzoni Sebastiano, Fiat 525 SS — 83 Andreis Danilo, Fiat 509 — 84 Vicentini Giuseppe, Fiat 514 — 85 X, X — 86 X, X — 87 Colognese Pietro, Fiat 514 — 88 Da Porto Luigi, Lancia — 89 Bruzzoni Gigi (Fiat Torino), Fiat 525 S — 90 Riccieri (Fiat Torino), Fiat 514 — 91 Bruzzone (Fiat Torino), Fiat 514 — 92 Gazda ing. Antonio, Citroen C. 6 — 93 Valli Cesare, Fiat 509 — 94 Volpe dott. Antonio, Fiat 514 — 95 X, X — 96 De Pretz Carlo, Lancia-Lambda — 97 Crepaldi ing. Ettore, X — 98 Marlottina Lancia-Lambda — 99 Alberto Mario, Lancia-Lambda — 100 Bertolon Enzo, Bianchi S 5 — 101 Fiamma Nera, Fiat 514.

I concorrenti dovranno mettere a disposizione della Commissione per la verifica e la pesatura la loro autovettura entro la giornata di venerdì p. v. (25 c. m.) dalle ore 7 alle ore 16 in Padova — Prato della Valle (Foro Boario).

Il passaggio per Udine

L'Ufficio di Polizia Municipale comunica:

Domenica 27 corrente fra le ore 11 e le ore 19 transiteranno per il territorio di questo Comune circa un centinaio di vetture automobili seguendo il seguente percorso: Viale Tricesimo — Viale Principe Umberto — Piazzale Osoppo — Via A. Caccia — Via F. Renati — Porta Pracchiuso (controllo e rifornimento) — Viale Cividale.

Siccome le strade «attraversate non saranno chiuse al traffico» ed i concorrenti, «per le esigenze della formula di classifica dovranno mantenere una elevata velocità», si avverte, a scanso di eventuali danni alle persone ed alle cose, che indistintamente i conducenti di veicoli, di autoveicoli, di biciclette ed i pedoni, dovranno tenere rigorosamente la propria destra, evitando qualsiasi fermata nelle curve e negli incroci e spostandosi convenientemente per dare strada ai concorrenti.

Si richiama inoltre l'attenzione delle famiglie abitanti lungo le strade percorse dalle automobili in gara, a provvedere ad una conveniente custodia dei bambini.

In ogni caso, sia i conducenti di veicoli in genere che i pedoni, debbono immediatamente uniformarsi alle disposizioni, indicazioni od ordini dati dai funzionari ed agenti incaricati del servizio d'ordine.

Tennis

La Coppa Dawis

PARIGI 25.

Oggi ha avuto inizio la finalissima tra la Francia e l'America per la Copa Dawis. Il primo incontro di singolare tra Tilden (Stati Uniti) e Borotra (Francia) è stato vinto da Tilden per 2-6, 7-5, 6-4, 7-5.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 25 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	743.30	749.92	743.00
Pressione al mare	759.60	760.00	753.20
Temperatura	20.1	24.6	21.2
Umidità (0-100)	89	57	82
Vento Direzione	S	SE	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	9	0
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,2
Temperatura minima: 17,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Nelle ultime 24 ore:
Venti moderati da Sud; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25. — Situazione barica: Il ciclone nordico è oggi sulla Germania settentrionale, mentre l'anticiclone atlantico ha formato un nucleo di alta pressione sui Pirenei.

Probabilità: Il miglioramento del tempo, dovuto alla rapida avanzata d'alta pressione atlantica non presenta carattere di stabilità per l'Alta Italia, che risente ancora l'influenza del ciclone nordico. Si avranno pertanto su queste formazioni nuvolose, seguite da pioggie e temporali sparsi sulla parte orientale particolarmente sulle località montuose. Sulla parte centrale della penisola annuvolamenti di poca entità e durata. Cielo sereno o quasi sulla meridionale e sulle isole. Ovunque regime dominante di venti occidentali, in prevalenza moderati. Temperatura in lieve aumento. Moto ondoso in diminuzione sul Tirreno; leggermente mossi l'Adriatico e l'Jonio.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	MILANO 25
Rend. 3.50 %	68.—	67.80
Consol. 5 %	81.55	81.60
Prest. Littor.	81.55	81.60
Obbl. Venezie	75.50	
Francia	75.10	75.04
Svizzera	371.10	371.07
Londra	92.88	92.88
New York	19.07	19.08
Berlino	455.55	455.85
Vienna	269.77	269.85
Romania	11.36	11.38
Belgio	266.85	267.—
Spagna	219.—	219.—
Praga	56.60	56.57
Ungheria	334.70	334.—
Albania	368.—	367.52
Jugoslavia	33.90	33.87
Grecia	23.75	24.77

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 19.37 — DD. 20.2. — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.33 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.56 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 5.50 (1) — A. 5. D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 16 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.53 (2) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.39 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.32 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 3.55 (3) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 23.55 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 9.21 (1) — A. 9. D. 10.33 — O. 13.40 — A. 19.10 — DD. 19.57 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.23 — A. 16.3 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 9.36 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 8 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 17 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 8 ottobre. — (7) Si effettua dal 25 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.5 — 16.10 — 16.40 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.35 — 16.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.2. — 9.16 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.59 (feriale) — 19.50 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 8.46 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 19 — 19.50 — 22.20 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.53 — 8.33 — 9.13 — 12. — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.1. — 20.13 — 21.13 — 22.13 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

ISTITUTO FEDERLE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale - VENEZIA

Dati desunti dalle situazioni mensili

dell'Istituto e della Sezione di Credito Agrario al 30 Aprile 1930 - (Anno VIII.°)

Istituto:

Capitale e Riserve al 30 - 4 - 1930	L.	111.592.568,05
Sovv. conc. per la ricostit. indust. della Reg. (Op. comp. dall'in. L. 96.122.200,—) In corso	»	6.435.000,—
Finanziamenti provvisori per opera di bonifica » » » 317.041.540.08) »	»	97.184.795,10
Operazioni per ricostruzione e risorgimento	»	37.301.337,26
Anticipazioni su danni di guerra:		
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto	»	2.615.021.164,75
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall'inizio dato statistico) (compresa l'eccedenza di investimento di L. 7.408.665.38).	»	2.622.429.830,13
Discarichi	»	2.345.444.237,17
Anticipazioni in vigore	»	276.985.592,96

Sezione di Credito Agrario:

Capitale e Riserve al 30 - 4 - 1930 di cui L. 50.000.000 assegnati dall'Istituto)	»	62.788.348.31
Operazioni Credito Agrario di Esercizio (dall'inizio L. 887.537.072,50) In corso	»	115.259.794,69
» » » di Miglioramento (» » 183.329.628.35 »	»	66.226.200.74